



COMUNE DI LUCERA



MONTI*DAUNI
luoghi dell'uomo e della natura



SAC MONTI DAUNI E LUCERA

“I LUOGHI DELL’UOMO E DELLA NATURA”

Allegato 2

**SCHEDA PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE
E GESTIONE INTEGRATA DEL SAC MONTI DAUNI E LUCERA**

“I LUOGHI DELL’UOMO E DELLA NATURA”

ALLEGATO 2

SCHEDA PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DEL SAC MONTI DAUNI E LUCERA “I LUOGHI DELL’UOMO E DELLA NATURA”

Sezione A – Informazioni generali

A.1	Denominazione del SAC	SAC MONTI DAUNI E LUCERA “I Luoghi dell’Uomo e della Natura”	
A.2	Territorio del SAC Indicare i Comuni componenti il SAC e gli altri ambiti territoriali di riferimento (es. aree parco, riserve naturali, ecc.), verificando i requisiti di contiguità territoriale ed univocità della partecipazione dei singoli Comuni	Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Celenza Valfortore, Faeto, Lucera, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino	
A.3	Soggetto Capofila Il Capofila va individuato fra i soggetti istituzionali del partenariato proponente	Comune di Lucera	
A.4	Partner istituzionali del SAC Elencare i partner istituzionali del SAC: Enti locali e/o loro associazioni, Enti Parco, Organismi di diritto pubblico, altri enti pubblici (aggiungere righe se necessario)	(1)	Provincia di Foggia
(2)		Comune di Alberona	
(3)		Comune di Biccari	
(4)		Comune di Casalnuovo Monterotaro	
(5)		Comune di Casavecchio di Puglia	
(6)		Comune di Castelluccio Valmaggiore	
(7)		Comune di Castelnuovo della Daunia	
(8)		Comune di Celle di San Vito	
(9)		Comune di Celenza Valfortore	
(10)		Comune di Faeto	
(11)		Comune di Lucera	
(12)		Comune di Motta Montecorvino	
(13)		Comune di Pietramontecorvino	
(14)		Comune di Roseto Valfortore	
(15)		Comune di San Marco La Catola	
(16)		Comune di Volturara Appula	
(17)		Comune di Volturino	
(18)		Camera di Commercio di Foggia	
		(19)	Conservatorio Statale di Musica U. Giordano di Foggia

		(20)	Sovrintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia	
A.5	Altri partner del SAC Elencare i componenti del partenariato socioeconomico e del terzo settore (aggiungere righe se necessario)	(1)	Università degli Studi di Foggia	
		(2)	Diocesi di Lucera – Troia	
		(3)	Confcommercio Foggia	
		(4)	Terme di Castelnuovo della Daunia	
		(5)	Archeologica Srl	
			(6)	Touring Club Italiano
			(7)	UIL (Unione Italiana Lavoratori) Foggia
			(8)	CISL – Foggia
			(9)	Osservatorio OSEAP “I Monti del Nibbio”
			(10)	FAI Foggia
			(11)	Legambiente Circolo Gaia di Foggia
			(12)	CE.SE.VO.CA. (Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata)
			(13)	CTS – Lucera
			(14)	UNI Hotels Srl “Palace Lucera Hotel” – Lucera
			(15)	CONI Comitato Provinciale di Foggia
			(16)	Pro Loco “De Rocca” del Comune di Casalnuovo Monterotaro
			(17)	Associazione Musicale “Festival dei Monti Dauni”
			(18)	Associazione “Cappella Musicale Iconavetere”
			(19)	IRFIP – Pietramontecorvino
			(20)	Hotel Sorriso
			(21)	EGIALEA
			(22)	GEIE “European Country Net”
			(23)	Verdi Ambiente e Società (VAS) – ROMA
			(24)	LIPU – Onlus Sez. Provinciale di Foggia
			(25)	Meridaunia Soc. Cons. a r.l.
			(26)	Pro Loco Motta Montecorvino (FG)
			(27)	Pro Loco Pietramontecorvino (FG)
			(28)	Confcooperative – Foggia
			(29)	Associazione Culturale Terra Vecchia in Folk – Pietramontecorvino (FG)

		(30)	Cicloamici (Federazione Italiana Amici della bicicletta) - Foggia
		(31)	Centro Sportivo Italiano (CSI) – Foggia
		(32)	CGIL – Lucera
		(33)	AFORIS - Foggia
		(34)	Associazione di Volontariato AR.CA. - Carlantino
		(35)	Associazione di Volontariato ARABA FENICE – Carlantino
A.6	Organismo Decisionale Individuare l’Organo Decisionale (es. Assemblea dei Sindaci, Ente Parco, ecc.) ed eventualmente descriverne la composizione		Comune di Lucera (capofila), Provincia di Foggia, Comune di Roseto Valfortore, Comune di Castelnuovo della Daunia; Comune di Biccari; Comune di Celenza Valfortore; Comune di Celle di San Vito; Meridaunia Soc. Cons. a r. l..
A.7	Tavolo Tecnico Individuare i componenti del Tavolo Tecnico e descriverne molto brevemente le competenze		Il tavolo tecnico è coordinato dalla Meridaunia S. Cons. a r. l. nella persona del suo Direttore Daniele Borrelli, ed è composto dai seguenti rappresentanti: 1) Pasquale DOTOLI – Sindaco di Lucera; 2) Pasquale Favia – Professore all’Università degli Studi di Foggia; 3) Fedele Luisi – Responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune di Roseto Valfortore; 4) Francesco Santoro – Sindaco di Celenza Valfortore; 5) Luigi Casoria - Progettista Meridaunia Soc. Cons. a r.l. 6) Antonietta Ruscillo – Progettista Meridaunia Soc. Cons. a r.l.
A.8	Referente per il Soggetto Capofila Nome, funzione, contatti		Dotoli Pasquale – Sindaco del Comune di Lucera - Corso Garibaldi, 74 – 71036 Lucera (FG) Tel.: 0881/541111 – 0881541247 pasqualedotoli@alice.it
A.9	Referente per il Tavolo Tecnico Nome, funzione, contatti		Borrelli Daniele – Direttore della Meridaunia Soc. Cons. a r.l. – Località Tiro a Segno 71023 - Bovino (FG) – Tel.: 0881/966557 – 0881/912007 – 347/3220563 - direzione@meridaunia.it

Sezione B – Territorio, risorse, programmi

B.1	Beni e attività oggetto di valorizzazione e messa in rete		<i>Bene/ attività</i>	<i>Ente titolare</i>	<i>Ente gestore</i>
		1A	<i>Sistema Integrato di Segnaletica</i>	Tutti i Comuni	Comune di Lucera (Ente capofila)

<p>Individuare nelle righe a destra i beni e le attività oggetto di valorizzazione, nonché gli Enti titolari e gli Enti gestori dei beni stessi (aggiungere righe se necessario). Per ciascun Ente vanno precisati gli atti che determinano la titolarità e/o la gestione del bene/attività</p> <p>I beni e le attività identificati vanno poi descritti in dettaglio nella Tavola 1 (usando la stessa successione)</p> <p>NB: In allegato al formulario vanno fornite attestazioni, anche in forma di autocertificazioni, della titolarità del bene e/o del ruolo di gestori del bene stesso</p> <p>BC=beni culturali BA=beni ambientali A = attività di fruizione/valorizzazione integrata tra BC e BA</p>	2A	<i>Sistema Integrato di Sentieristica Soluzioni Tecnologiche per la Comunicazione"</i>	Tutti i Comuni, ad esclusione di Lucera	Comune di Lucera (Ente capofila)
	3A	<i>Sistema GET LOCAL: Centri Visite dei Monti Dauni</i>	Tutti i Comuni, ad esclusione di Lucera	Comune di Lucera (Ente capofila)
	4BA	<i>Boschi di Alberona (Tuoro e Mezzana) in agro di Alberona</i>	Comune	Comune
	5BA	<i>Area Faunistica del Cinghiale in agro di Alberona</i>	Comune	Comune
	6BC	<i>Antiquarium Comunale di Alberona</i>	Privati	Comune
	7BC	<i>Chiesa Priorale di Alberona</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	8BC	<i>Chiesa di San Giuseppe di Alberona</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	9BA	<i>Lago Pescara – Bosco Cerasa in agro di Biccari</i>	Comune	Comune
	10BA	<i>Monte Cornacchia “Bosco Faeto” (area SIC) in agro di Biccari</i>	Comune	Comune
	11BC	<i>Torre Bizantina di Biccari</i>	Comune	Centro Sociale Monti Dauni Opus
	12BC	<i>Musei di Biccari (Museo Etnografico, Museo del Calzolaio, Museo del Falegname)</i>	Comune	Comune
	13BC	<i>Chiesa SS. Maria Assunta e Museo Parrocchiale di Biccari</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	14BA	<i>Lago di Occhito in</i>	Consorzio di Bonifica	Consorzio di Bonifica

	<i>Agro di Carlantino e di Celenza Valfortore</i>		
15BA	<i>Boschi di Carlantino</i>	Comune	Comune
16BC	<i>Locali adibiti a Deposito Beni Archeologici Comunale di Carlantino</i>	Comune	Associazione Di volontariato AR.CA.
17BC	<i>Area Archeologica del Monte San Giovanni e di Santo Venditti in agro di Carlantino</i>	Comune	Associazione Di volontariato AR.CA.
18BA	<i>Villaggio Primavera</i>	Comune	Comune
19BA	<i>Centro visite Alcedo – presso Diga di Occhito</i>	Demanio	Associazione di Volontariato ARABA FENICE
20BC	<i>Chiesa di Santa Maria della Rocca in Casalnuovo Monterotaro</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
21BC	<i>Chiesa di San Pietro e San Nicolò in Casalnuovo Monterotaro</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
22BC	<i>Torre Longobarda di Monterotaro e Villaggio Archeologico</i>	Comune	Comune
23BA	<i>Valle del Fortore (Area SIC) in agro di Casalnuovo Monterotaro e Celenza Valfortore</i>	Comune	Comune
24BC	<i>Torre Bizantina di Castelluccio Valmaggiore</i>	Comune	Comune
25BC	<i>Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Castelluccio Valmaggiore</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
26BA	<i>Bosco Difesa Grande (area SIC) in agro di Castelluccio</i>	Comune	Comune

	<i>Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto</i>		
27BC	<i>Chiesa dell'Incoronata e chiesa di San Nicola (1700)</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
28BC	<i>Chiesa Rurale S.Maria della Stella (1600)</i>	Comune	Comune
29A	<i>Terme di Castelnuovo della Daunia</i>	Comune	Privato
30BC	<i>Castello di Castelnuovo / sede municipale della Daunia</i>	Comune	Comune
31BA	<i>Bosco e Castello di Dragonara in agro di Casalnuovo Monterotaro</i>	Michele Minelli; Giovanna Minelli	Michele Minelli
32BC	<i>Museo Archeologico Comunale di Celenza Valfortore</i>	Comune	Comune
33BA	<i>I Boschi di Celenza Valfortore</i>	Comune	Comune
34BA	<i>I pascoli di Monte Buccolo in agro di Celle San Vito</i>	Comune	Comune
35BA	<i>Le Fontane di Celle San Vito</i>	Comune	Comune
36BC	<i>Chiesa di Santa Caterina a Celle San Vito</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
37BC	<i>Borgo rurale e Chiesetta di San Vito in agro di Celle di San Vito, proprietà di Faeto</i>	Comune	Comune
38BC	<i>Casa del Capitano, Museo Etnografico di Faeto</i>	Comune	Comune/Volontariato
39BA	<i>Itinerario dei Mulini ad acqua in agro di Faeto</i>	Comune	Comune/Volontariato

	<i>e Roseto Valfortore</i>		
40BC	<i>Centro Studi sul Franco Provenzale di Faeto</i>	Comune	Comune/Volontariato
41BC	<i>Museo dei Fossili e dei Minerali dell'Alta Valle del Celone in Faeto</i>	Comune	Comune/Volontariato
42BC	<i>Il Pagliaio in agro di Faeto</i>	Comune	Comune/Volontariato
43BA	<i>Orto Botanico Forestale di Faeto</i>	Comune	Comune
44BA	<i>La Valle dei Faggi in Agro di Faeto</i>	Comune	Comune/Volontariato
45BC	<i>Anfiteatro Romano di Lucera</i>	Sovrintendenza beni archeologici	Gestione in convenzione al Comune
46BC	<i>Fortezza Svevo Angioia di Lucera</i>	Comune	Comune
47BC	<i>Museo Civico di Archeologia Urbana "Giuseppe Fiorelli" di Lucera</i>	Comune	Comune
48BC	<i>Duomo e Museo Diocesano di Lucera</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
49BC	<i>Biblioteca Comunale "Ruggero Bonghi" di Lucera</i>	Comune	Comune
50BC	<i>Chiesa di San Francesco Antonio Fasani e cappella dell'Addolorata in Lucera</i>	Frați Conventuali di San Francesco	Frați Conventuali di San Francesco
51BC	<i>Teatro Comunale di Lucera</i>	Comune	Comune
52BA	<i>Monte Sambuco (area SIC) in agro di Motta Montecorvino e di Pietramontecorvino</i>	Comune	Comune

	53BA	<i>Boschi di Motta Montecorvino (Località Lago Agnolillo, Macchione) in agro di Motta Montecorvino</i>	Comune	Comune
	54BC	<i>Museo Civico Etnografico di Motta Montecorvino</i>	Comune	Ass. Cult. Museo delle arti civiltà contadine
	55BC	<i>Chiesa di San Giovanni Battista in Motta Montecorvino</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	56BC	<i>Chiesa Rurale di Monte Sambuco in agro di Motta Montecorvino</i>	Comune	Diocesi di Lucera - Troia
	57BC	<i>Fontane Rurali Pila San'Onofrio e sito archeologico di Sant'Onofrio e Pila del Ladro in agro di Pietramontecorvino</i>	Comune	Comune
	58BC	<i>Antiquarium Raccolta archeologica di Pietramontecorvino</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	59BC	<i>Complesso del Palazzo Ducale e Torre Normanna di Pietramontecorvino</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Irfip / Egialea
	60BC	<i>Chiesa di SS. Maria Assunta di Pietramontecorvino</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	61BA	<i>Bosco Comunale Vetruscelli e Belvedere "Giro Coste" in agro di Roseto Valfortore</i>	Comune	Comune
	62BA	<i>Toppi di Roseto Valfortore (Toppo del Casone e Toppo del Brigante)</i>	Comune	Comune
	63BC	<i>Casa dell'Artigiano, Museo della Civiltà Contadina di Roseto Valfortore</i>	Comune	Pro Loco Assoc. Monti del Nibbio

	64BC	<i>Bottega del Fabbro e del Maniscalco di Roseto Valfortore</i>	Privato	Privato
	65A	<i>Osservatorio di Ecologia Appenninica di Roseto Valfortore</i>	Comune	Assoc. Monti del Nibbio
	66BA	<i>Boschi di San Marco La Catola (San Cristoforo e di San Matteo) in agro di San Marco La Catola</i>	Comune	Comune
	67BC	<i>Chiesa Madre di San Nicola di Mira di San Marco La Catola</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	68BC	<i>Convento Santuario di Maria SS. Della Sanità di Volturara Appula</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	69BC	<i>Chiesa di Santa Maria Assunta già Cattedrale di Volturara Appula</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	70BC	<i>Sito Archeologico di Montecorvino in agro di Volturino</i>	Comune	Convenzione capofila Pietra Montecervino
	71BC	<i>Chiesa Badiale dell'Assunta in Volturino</i>	Diocesi di Lucera - Troia	Diocesi di Lucera - Troia
	72BC	<i>Palazzo Baronale di Volturino</i>	Privati	Privati
	73BC	<i>Chiesa di M.Santissima di Serritella e Casale dei Templari in agro di Volturino</i>	Diocesi di Lucera - Troia Comune	Diocesi Di Lucera - Troia Volontari
	74BA	<i>Boschi di Volturino (Marano, Santa Lucia, Riconi) in agro di Volturino</i>	Comune	Comune
Eventi Culturali, feste		<i>Evento</i>	<i>Comune</i>	<i>Periodo/data</i>
	1	<i>Festa SS. Madonna del Rosario e dei frutti d'autunno</i>	Alberona	

2	<i>Festa di San Biagio</i>	Alberona	
3	<i>Festa della Madonna di Costantinopoli</i>	Biccari	
4	<i>Festa di San Rocco</i>	Biccari	16 .Agosto
5	<i>Festa della Madonna della ricotta</i>	Carlantino	Ultima domenica di Maggio
6	<i>Festa degli agricoltori</i>	Carlantino	11 .Agosto
7	<i>Sagra del Cinghiale</i>	Casalnuovo Monteroraro	
8	<i>Festa del Rosario</i>	Casalnuovo Monteroraro	
9	<i>Falò di San Giuseppe</i>	Casalvecchio di Puglia	19 Marzo
10	<i>Festa della Madonna delle Grazie</i>	Casalvecchio di Puglia	
11	<i>Sagra delle pettole</i>	Castelluccio Valmaggiore	
12	<i>Festa Madonna dell'Incoronata</i>	Castelluccio Valmaggiore	
13	<i>Festa di Maria SS della Stella</i>	Castelnuovo della Daunia	
14	<i>Motocavalcata dei Monti Dauni</i>	Castelnuovo della Daunia	
15	<i>Sagra dei Cicatelli e salsiccia</i>	Celenza Valfortore	Agosto
16	<i>Festa di Santa Lucia</i>	Celenza Valfortore	
17	<i>Festa San Vito, Modesto e Crescenza</i>	Celle San Vito	
18	<i>Sagra dei Cicatelli</i>	Celle San Vito	
19	<i>Sagra del Prosciutto</i>	Faeto	Agosto

	20	<i>Festa e Fiera di San Leonardo</i>	Faeto	
	21	<i>Lucera Ponte tra l'Europa e il Mediterraneo</i>	Lucera	11/08/2010
	22	<i>Fiera del Libro del Mediterraneo</i>	Lucera	Novembre
	23	<i>Giornate Medioevali di Lucera</i>	Lucera	6-13 Agosto
	24	<i>Festa della quercia di san Luca</i>	Motta Montecorvino	
	25	<i>Festa di San Giovanni Battista</i>	Motta Montecorvino	Agosto
	26	<i>Terravecchia in folk</i>	Pietramontecorvino	Agosto
	27	<i>Suoni, sapori e colori di Terra Vecchia</i>	Pietramontecorvino	Agosto
	28	<i>Festa di Sant'Alberto e processione dei Pali</i>	Pietramontecorvino	
	29	<i>Festa patronale San Filippo Neri</i>	Roseto Valfortore	
	30	<i>Sagra del Tartufo</i>	Roseto Valfortore	Settembre
	31	<i>Festa Sant'Antonio da Padova</i>	San Marco La Catola	
	32	<i>Giostra della Jaletta</i>	San Marco La Catola	
	33	<i>Festa Sant'Antonio Abate</i>	Volturara Appula	
	34	<i>Sagra dell'Anguilla</i>	Volturara Appula	
	35	<i>Festa patronale Maria SS. di Serritella</i>	Volturino	Maggio
	36	<i>Festa da "Pegnata"</i>	Volturino	

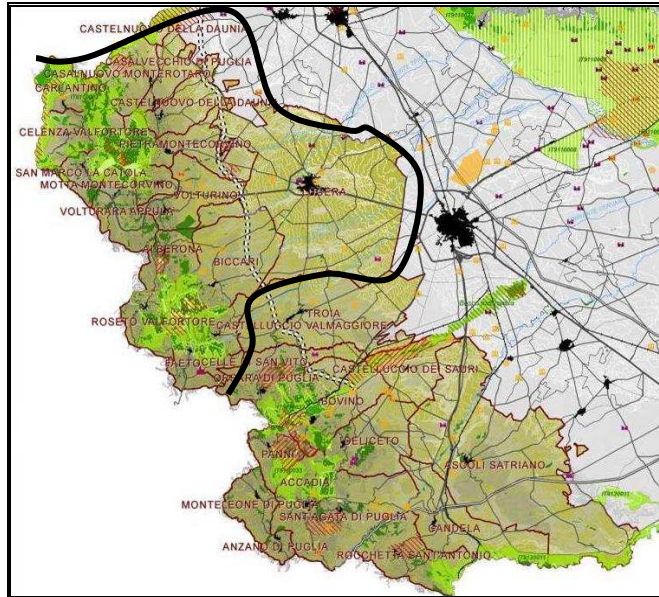
B.2

Caratterizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio del SAC

In questo punto vanno discussi brevemente i caratteri essenziali del territorio del SAC: v. le Istruzioni generali

La porzione di territorio considerata si caratterizza come contesto collinare-montano: un declivio che collega l'Appennino molisano-campano al Tavoliere delle Puglie; la maggior parte dei Comuni si configura come un vero e proprio belvedere naturale con panorami che arrivano fino al Gargano e al mare.

Il territorio, per configurazione fisica e omogeneità ambientale, si pone in massima parte in continuità con i territori delle province di Benevento e di Campobasso piuttosto che con quello della Provincia di Foggia, poiché mostra caratteri climatici, geomorfologici e orografici comuni alle suddette aree che, nello stesso tempo, sono molto diversi da quelli del resto della Capitanata.



L'Area dei Monti Dauni si presenta quindi come un contesto collinare-montano, un declivio che collega l'Appennino campano con il Tavoliere delle Puglie: la maggior parte dei Comuni si configura come un vero e proprio belvedere naturale con panorami che arrivano fino al Gargano e al mare.

Il tratto montano supera i 1.000 mt. ed è caratterizzato a sud da zone adibite a pascolo e a nord da distese di boschi.

La zona nord gode di risorse idriche in misura considerevole rispetto al resto della Regione grazie ai numerosi torrenti ed al Lago di Occhito, un importante bacino creato lungo il corso del Fortore per soddisfare fabbisogni agricoli ed industriali della pianura, che è diventato rifugio di numerose specie volatili.

L'area pedecollinare è per la maggior parte adibita alla coltivazione del grano; il paesaggio è per lo più rurale, caratterizzato da poderi, masserie, cascine e casolari sparsi.

Il paesaggio è inoltre fortemente connotato da numerosi "parchi eolici", centri di produzione di energia che hanno dato luogo a veri e propri "filari" di pale, cresciuti tuttavia in modo non controllato, spesso disordinato e disarmonico.

Dauni e coloni greci, Romani, Normanni, Bizantini, Svevi, Saraceni, Angioini ed Albanesi hanno creato nel tempo un tessuto urbanistico fatto di città fortificate, borghi, roccaforti dall'aura



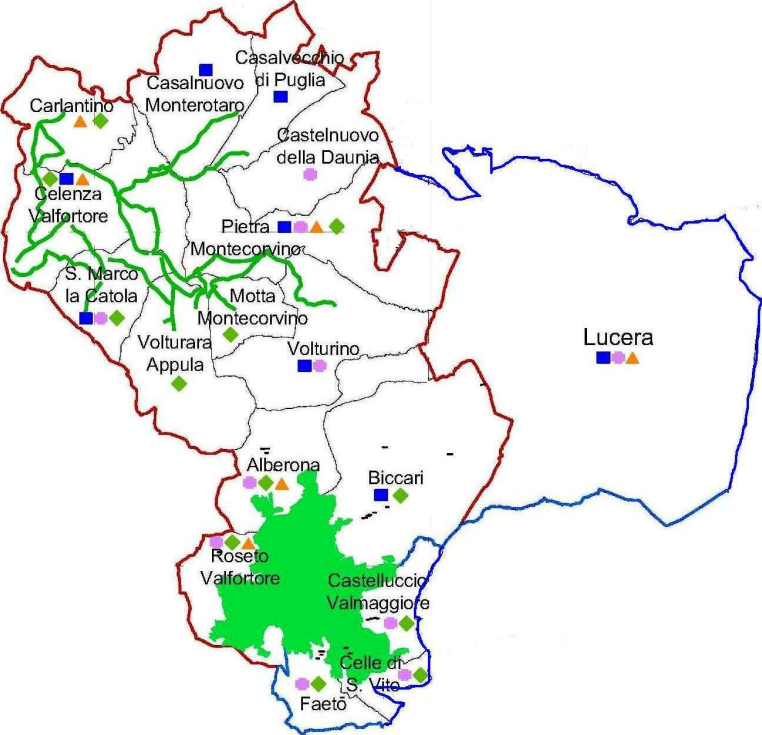

		<p>medievale e paesi arroccati sulle pendici dei declivi collinari per opportunità di difesa.</p> <p>L'area ha una vocazione di crocevia, luogo di incontro e di scontro di popoli, grazie alla sua posizione geografica lungo la via Appia Traiana, direttrice che da Roma porta a Brindisi - storico imbarco di pellegrini cristiani e crociati verso la Città Santa - ed oggetto oggi di rivalorizzazione come "Francigena del Sud".</p> <p>Sotto il profilo altimetrico, in essa è possibile distinguere tre grandi aree, di differente estensione, che sono rappresentate dalla "montagna interna, dalla "collina interna", e dalla "pianura", composta dal territorio del Comune di Lucera.</p> <p>Le Risorse naturalistiche</p> <p>Il patrimonio naturalistico/ambientale dall'area (sia in chiave passiva di "osservazione e relax" che in chiave dinamica di "attività ed esperienze") è molto interessante e rappresenta uno dei macro-ambiti per lo sviluppo della capacità attrattiva dell'Area.</p> <p>I Monti Dauni, pur in assenza dello status di area Parco, possono certamente connotarsi come area "intatta" sotto il profilo naturalistico-ambientale, aumentando l'attrattiva nei confronti del mercato potenziale.</p> <p>La frequentazione di questi luoghi è comunque al momento molto limitata a causa della bassa notorietà e visibilità che le caratterizza.</p> <p><u>Aree protette</u></p> <p>Vi sono aree di pregio, alcune delle quali aree riconosciute quali aree S.I.C. (sito di interesse comunitario) quali la Valle del Fortore ed il Lago di Occhito (Celenza Valfortore e Carlantino); il Bosco Difesa (Faeto); il Monte Sambuco (Motta Montecorvino); il Bosco di Iscatore (Roseto Valfortore).</p> <p><u>Avifauna</u></p> <p>Sono stanziali nell'area specie quali il lupo e il cinghiale (protetto anche in una piccola riserva presso la località Orto di Zolfo tra Roseto e Biccari). Si rinvencono le tracce, ma non è facile l'avvistamento, della lontra, oggetto anche di uno specifico programma di studio e valorizzazione. Tra gli uccelli si possono annoverare esemplari di nibbi reali, poiane e spavieri.</p> <p><u>Flora</u></p> <p>Predominano le specie dell'ambiente collinare-montano: le aree boschive, alcune delle quali particolarmente interessanti, sono costituite da faggi, cerri, pioppi e querce, con alcuni esemplari secolari. È diffusa la presenza di orchidee selvatiche, nella parte meridionale.</p> <p><u>Fenomeni naturali</u></p> <p>L'alta valenza paesaggistica del territorio e la sua posizione particolarmente panoramica (il "balcone delle Puglie"), è una risorsa a sé stante, che vale sicuramente la visita.</p> <p>Il lago di Occhito, al momento non ha finalità ludiche ma potrebbe essere un luogo ideale per relax (solarium), attività acquatiche con scuole e noleggio mezzi per canoa, canottaggio, kayak, vela, subacquea, idromodellismo, pesca; didattica sull'avifauna e l'ecosistema acquatico.</p> <p><u>Sentieri e percorsi</u></p> <p>Vi sono sentieri e percorsi per il trekking in tutto il territorio di intervento, in particolare nelle aree naturalistiche intorno ai comuni di Alberona, Biccari, Celle San Vito, Faeto, Castelluccio Valmaggiore e Roseto Valfortore.</p>
--	--	--

		<p>I vari sentieri (non tutti) sono stati di recente oggetto di mappatura tuttavia, con l'eccezione di alcune aree di sosta, non esiste un sistema di informazioni idoneo alla loro effettiva fruizione (segnaletica lungo il percorso, pannelli informativi nei centri, presentazione dei tracciati e delle loro caratteristiche su internet, ecc.).</p> <p>Certamente l'acquisizione e la messa a disposizione di queste informazioni - nonché la loro strutturazione e manutenzione - diviene l'obiettivo principale per rendere fruibile in chiave turistica la rete sentieristica dei Monti Dauni e mettere in grado gli ospiti di scegliere gli itinerari escursionistici più idonei ai mezzi di percorrenza e alle loro esigenze di tempo e difficoltà.</p> <p>Allo stato attuale il processo di sviluppo, strutturazione, valorizzazione e utilizzo a fini turistici dell'Area sotto il profilo naturalistico-ambientale è arretrato. Non sono sfruttate le opportunità di proposizione, organizzazione e commercializzazione delle risorse che, se messe a sistema sarebbero in grado di attrarre flussi turistici. L'area si trova infatti ad uno stadio iniziale di sviluppo e non ha ancora prodotto un'organizzazione turistica in grado di sfruttare le potenzialità e di generare un qualche indotto economico di rilievo sul settore turistico-ricettivo e sui settori collegati.</p> <p>I punti deboli sono rappresentati soprattutto dalla limitatezza del sistema infrastrutturale e di servizio tipico di un'area di pregio naturalistico, che include un'offerta orientata alla guida, l'escursionismo (a piedi, a cavallo, in bicicletta), la didattica naturalistica e ambientale, le attività all'aria aperta (orienteering, outdoor, sopravvivenza, campi scout, ecc.).</p> <p>Le risorse, oltre che individuate, vanno rese fruibili inizialmente attraverso la proposta di visita (escursionistica); vanno quindi collegate in itinerari e offerte di soggiorni brevi (1-2 notti) che guidino il turista attraverso il luoghi di maggior interesse e più rappresentativi.</p> <p>La ricettività coerente con un'area naturalistica come questa è di tipo prevalentemente extralberghiero (B&B, agriturismo, agriturismo, ecc.), che va sicuramente ampliata ed integrata con una ricettività tipica nei borghi (albergo diffuso, borgo-albergo in formule sia alberghiero che self-catering cioè di ricettività in soluzioni con autonomo uso di cucina) ed alcune installazioni utili alla fruizione dei sentieri in quota (rifugi).</p> <p>L'assistenza al turista e i motivi di attrazione possono essere rafforzati da una serie di centri/strutture con servizi di introduzione ed orientamento all'ambiente naturale e alle sue caratteristiche/peculiarità: i vari Centri Visita già realizzati dal PIT n.10 progetto GET LOCAL ospitano mostre tematiche, archivi documentativi multimediali e percorsi didattici, adatti sia a gruppi scolastici che a turisti individuali. I Centri visita sviluppano i seguenti tematismi sull'ambiente naturale: Ecologia del Bosco, Cinghiale, Micologia, Insetti, Ecologia dei pascoli d'altura, Molluschi Terrestri, Rapaci, Rettili, Orchidee dei Monti Dauni, Lontra, Fossili dei Monti Dauni, Geologia del territorio, Flora e fauna del lago e dei torrenti, Energie alternative e sostenibili.</p> <p>Le Risorse artistiche, culturali, religiose</p> <p><u>Archeologia</u></p> <p>Le risorse archeologiche giocano certamente un ruolo di primo piano nella caratterizzazione dell'Area: queste terre, "regno" dell'antico popolo dei Dauni (di origine euroasiatica), successivamente dei Romani, offrono un patrimonio interessantissimo e spunti per far divenire l'archeologia uno dei temi affascinanti di scoperta turistica dell'intera zona e quindi ambito di progettualità della strategia di medio-lungo termine.</p> <p>Tutta la zona collinare è disseminata di resti archeologici di età preistorica e romana, sia sparsi nelle campagne che concentrati in antichi insediamenti.</p> <p>A Lucera, "capitale" dauna, si trova l'Anfiteatro Romano (del I sec. a.C., restaurato nel 1932).</p>
--	--	---

		<p>Vi sono complessivamente 2 musei archeologici: a Lucera (con ceramiche daune, reperti romani, ceramiche di origine araba e numismatica) e Carlantino (con i reperti dell'Area archeologica del Monte S. Giovanni). La maggior parte dei ritrovamenti risalenti al periodo dauno e romano sono però conservati nei musei civici di Foggia, di Manfredonia, di Mattinata (provenienti da Monte Saraceno), con i quali i siti ed i musei in area si collegano in un ideale (in prospettiva si spera anche effettivo) percorso sulla civiltà dauna e gli antichi popoli pre-romani.</p> <p>Completano il quadro acquedotti e ponti romani (alcuni ancora funzionanti) con necropoli e ville sparse per il territorio.</p> <p>Queste risorse dei Monti Dauni, affiancate a quelle presenti nel Gargano come la Grotta Paglicci, il Grottone di Manaccora, le necropoli di Monte Pucci e Monte Tabor, il Parco Archeologico Monte D'Elio, la necropoli megalitica recentemente scoperta a San Marco in Lamis ed altre, hanno caratteri di eccezionalità e di valore assoluto e fanno della Daunia una delle aree certamente più ricche a livello italiano. Costituiscono un potenziale di grande attrattiva e strategicità, da sviluppare e connettere con cura ed attenzione particolare; è un patrimonio decisivo, a nostro avviso, per lanciare il turismo tutto l'anno nell'intera area.</p> <p><u>Borghi caratteristici, architettura e monumenti</u></p> <p>È notevolissimo e di assoluto pregio il sistema di borghi murati di origine medievale.</p> <p>Sono numerosi i centri integri dal punto di vista urbanistico ed architettonico e che si segnalano per il rispetto ambientale: da Lucera (romana, svevo-angioina, barocca); ad Alberona, Roseto Valfortore e Pietramontecorvino, premiate con le "Bandiere Arancioni" del Touring Club Italiano oltre ad essere inseriti nel circuito ANCI dei "Borghi più belli d'Italia".</p> <p>Il sistema dei borghi murati si presta certamente allo sviluppo di circuiti di visita così come ad ospitare eventi plurilocalizzati.</p> <p>Le testimonianze più evidenti dell'epoca feudale sono numerosi castelli (oltre 10 contando anche ruderi), torri di avvistamento e decine di palazzi nobiliari. Alcuni, decisamente importanti, come la Fortezza svevo-angioina di Lucera (la più grande d'Europa con le imponenti torri del Re e della Regina) ed utilizzati come sedi di musei o istituzioni, altri in procinto di essere utilizzati come Centri visita dell'area (come la torre di Pietramontecorvino oggetti di un restauro e messa a sistema nell'ambito del progetto GET LOCAL, PIT n.10); altri ancora invece, parzialmente non fruibili (come quello di Dragonara a Casalnuovo Monterotaro).</p> <p>L'Area annovera monumenti "Patrimonio Nazionale" o di "Interesse Particolare Nazionale" come il Castello Aragonese (San Marco La Catola); la Madonna dell'Arco e Scultura dei 12 Apostoli (Vulturino); la Cattedrale di Lucera; la Casa del Capitano (Faeto).</p> <p>Tra i potenziali circuiti, quello dei castelli Federiciani, già esistente in provincia, con possibili estensione a risorse quali: il Borgo Mons Rotarius (Casalnuovo Monterotaro); il castello Normanno-Svevo-Angioino; il castello Aragonese (San Marco La Catola).</p> <p><u>Culto e Cultura</u></p> <p>In tutta l'Area si registra un elevato numero di chiese e santuari ricchi di testimonianze storico-artistico-architettoniche di notevole interesse. In effetti nell'area la presenza del potere papale è sempre stata molto forte. La Arcidiocesi Foggia-Bovino e la Diocesi di Lucera-Troia sono tutt'ora tra le più importanti dell'Italia meridionale.</p> <p>Si contano circa 80 chiese, alcune murali, altre attualmente chiuse per i danni</p>
--	--	--

		<p>degli ultimi terremoti. 2 cattedrali: a Lucera quella gotica dedicata a Maria SS. Assunta in Cielo, con l'altare che si dice essere stata la mensa di Federico II e a Volturara.</p> <p>Almeno una decina i conventi ed altrettanti i santuari.</p> <p>Al potere religioso vanno ricondotti i principali oggetti d'arte: statue lignee, crocifissi, paramenti, tele, pergamene medievali, calici, etc. visibili nel Museo Diocesano di Lucera.</p> <p>Sono decine le feste religiose, principalmente processioni. Alcune si protraggono per più giorni, coinvolgono la popolazione di più Comuni e culminano con processioni in cui si portano in trionfo statue e reliquie di santi fino ai luoghi di devozione. L'interesse di queste è tuttavia prevalentemente locale e non hanno sufficiente attrattiva verso una domanda esterna.</p> <p>Come già detto, l'area era attraversata dalla c.d. Francigena del Sud, il secondo ramo (da Roma a Brindisi) della via dei pellegrini e dei cavalieri che nel medioevo conduceva a Gerusalemme. La riscoperta e valorizzazione dell'itinerario "canonico" trova inoltre varianti che lo arricchiscono in alcuni poli importanti sotto il profilo religioso ma anche culturale-artistico in senso lato, come Lucera e Monte Sant'Angelo.</p> <p>Lo stesso itinerario devozionale, in chiave più attuale, include l'asse che collega Pietrelcina a San Giovanni Rotondo, legato alla figura di Padre Pio.</p> <p><u>Civiltà rurale e terre di briganti</u></p> <p>Le tradizioni dell'uomo sono tipicamente legate alla civiltà contadina (coltivazione del grano e dell'olivo, allevamento delle pecore) e ai lavori della campagna. L'area era attraversata dai tratturi della transumanza, oggi oggetto di riscoperta e valorizzazione.</p> <p>Restano tracce di antichi mestieri come gli scalpellini e la lavorazione della pietra.</p> <p>La collocazione dell'area lungo un'importante direttrice viaria vi aveva favorito il brigantaggio. Sono diverse le storie e le risorse collegabili al fenomeno: il Bosco di Dragonara (Casalnuovo Monterotaro); Filomena Pennacchio (Casalvecchio Di Puglia); il Bosco Puzzano, Titta Varanelli (Celenza Valfortore); il Bosco Vetruscelli (Roseto Valfortore); Pasquale Recchia (Volturara Appula). Il fenomeno può essere ripreso in chiave iconografica e spettacolare attraverso eventi e ricostruzioni sceneggiate.</p> <p><u>Minoranze linguistiche</u></p> <p>Val la pena segnalare, in chiave di valorizzazione, la presenza di due minoranze linguistiche: quella franco-provenzale a Faeto e Celle di San Vito; quella albanese a Casalvecchio di Puglia.</p> <p>Anche per le risorse descritte in questo paragrafo, la rete dei vari Centri Visita già realizzata dal PIT n.10 rappresenta dei "fulcri" per la conoscenza e la fruizione del territorio sotto il profilo storico-culturale e della civiltà dell'uomo.</p> <p>Il progetto sviluppa i seguenti tematismi: Il Medioevo (Federico II, Francigena del Sud, rocche, borghi, castelli); le tradizioni della terra, il lavoro dell'uomo (transumanza, brigantaggio, agricoltura, prodotti tipici); Uomo e religiosità; Antichi popoli e Archeologia; Battaglie Storiche.</p> <p><u>Le Risorse Eno-gastronomiche</u></p> <p>La cucina segue fedelmente la tradizione: ricette povere ma curate. Vari prodotti di antica tradizione sono rimasti ad uno stadio di produzione/commercializzazione locale.</p> <p>Alcuni ristoratori hanno cominciato a proporre la riscoperta di questi prodotti in</p>
--	--	---

		<p>chiave qualitativamente elevata e hanno raggiunto una giusta notorietà a livello nazionale ed oltre.</p> <p>È importante il capitolo dei vini che annovera 6 DOC (Aleatico di Puglia, Cacc'e Mmitte di Lucera, Orta Nova, Rosso Cerignola, San Severo, Nero di Troia) e 2 IGT (Daunia e Puglia). Esiste, almeno sulla carta, la Strada dei Vini DOC della Daunia.</p> <p>Tra le DOP: l'Olio Extravergine Dauno (di cui esiste una Strada che si snoda tra Ascoli Satriano; Biccari; Pietramontecorvino; Sant'Agata di Puglia; Anzano di Puglia; Bovino; Orsara di Puglia; Volturara Appula; Deliceto; Castelluccio Valmaggiore).</p> <p>I prodotti tradizionali includono: il Lardo e il Prosciutto di Faeto (da maiale nero), la Salsiccia dell'Appennino Dauno, la Soppresata dell'Appennino Dauno, il Caciocavallo Podolico Dauno, il Fagiolo e la Mela Limoncella dei Monti Dauni.</p> <p>Nelle zone in quota si trovano i tipici prodotti dell'appennino (tartufo, funghi, castagne).</p> <p>Sono innumerevoli le sagre e gli eventi enogastronomici legati ai prodotti tipici dell'Area.</p> <p>Come si vede gli elementi potenziali esistono, ma occorre, anche qui, evitare la polverizzazione, potenziare l'attrattiva costruendo eventi dotati di una certa importanza, facendo interagire i diversi elementi al fine di creare prodotti turistici attraverso circuiti, percorsi a tema, manifestazioni ed eventi.</p> <p>Questo potrebbe agevolare, attraverso la "filiera corta" anche la vendita delle produzioni locali di qualità.</p>
<p>B.3</p>	<p>Criteri di perimetrazione del Sistema</p> <p>Discutere i criteri sulla cui base è stato perimetrato il territorio del SAC: v. le Istruzioni generali. Aggiungere in allegato una mappa del territorio del Sistema</p>	<p>Il SAC MONTI DAUNI e LUCERA "I luoghi dell'Uomo e della Natura" considera un sistema ambientale e culturale omogeneo. L'area del SAC è definita da un sistema montuoso che si estende nella parte nord-occidentale della Provincia di Foggia, che ha come vette più importanti il Monte Cornacchia ed il Monte Sambuco, e che è caratterizzato dalla Presenza del Lago di Occhito, del Fiume Fortore, del Torrente Celone e del Lago Pescara; questa parte di Puglia, poco conosciuta e valorizzata, è altresì connotata dalla presenza dei tracciati della mobilità antica che dalla piana costiera si estendono fino all'Appennino: dalla via Traiana, fino al Regio Tratturo "Pescasseroli-Candela.</p> <p>I beni individuati trovano nella loro collocazione sulle pendici del sistema montuoso e in posizione panoramica verso il Tavoliere un elemento comune ed identificativo, inconsueto rispetto all'immagine collettiva e mediatica che la Puglia turistica possiede.</p> <p>Siamo di fronte a quella che senza dubbio possiamo definire "la Puglia inattesa".</p> <p>In un'ottica di fruizione integrata dei beni ambientali e culturali individuati, fa sicuramente da nave maestra l'esperienza dei Centri Visita del progetto del PIT n. 10 "Get Local".</p> <p>I beni di seguito elencati costituiscono i poli di un sistema di attrattori culturali e naturali, che si connotano per la varietà tipologica e per la pertinenza a periodi storici differenti, ciascuno in grado di esemplificare una delle peculiarità socio-culturali o ambientale dei Monti Dauni.</p> <p>Questi piccoli borghi di montagna, caratterizzati da paesaggi incontaminati e dalla permanenza di segni forti di una storia importante, custodiscono ricchi patrimoni storici ed ambientali, tradizioni eno-gastronomiche e punti di partenza per notevoli itinerari naturalistici.</p> <p>Tale complessità è accentuata dal numero elevato di elementi attrattori poco noti, ma di grande valore, e può essere valorizzata solo attraverso interventi di messa in rete e gestione integrata delle risorse, finalizzati a connotare in modo univoco il SAC di Lucera e dei Monti Dauni.</p> <p>Il valore aggiunto di questo territorio è dato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● la presenza di borghi, beni ed itinerari poco noti al turismo di massa; ● la possibilità costruire itinerari ed attività in base agli interessi del visitatore; ● la possibilità di effettuare "vacanze attive" (attività sportive nella natura); ● la possibilità per il visitatore di entrare in contatto con lo spirito dei luoghi, con le persone che vi abitano e le loro tradizioni; ● la possibilità di scoprire (e riscoprire) culture, tradizioni ed

		<p>enogastronomia;</p> <p>la possibilità di “vivere” i luoghi in forme più morbide (ricettività diffusa, agriturismi, ecc...).</p> <p>La conformazione territoriale dell’area, vede in Lucera la porta principale di accesso ai Monti, in un percorso che porta alla Campania ed al Molise, oggi attraverso la SS 17 ma in passato con i Reggio Tratturi e prima ancora con le strade Romane.</p> <p>Lucera ha rappresentato da sempre, il centro culturale e commerciale di tutti i Comuni dei Monti Dauni e se è vero che tutte le strade portano a Roma, lo è assolutamente per Lucera in quanto i 16 Comuni dell’interno sono tutti collegati direttamente con Lucera.</p> <p>La sua posizione come porta di ingresso nel corso dei secoli si è sempre più rafforzata.</p> <p>Oggi il servizio dei trasporti pubblici collega direttamente tutti i Comuni a Lucera a conferma di un sistema territoriale e storico culturale omogeneo e da sempre integrato.</p>  
<p>B.4</p>	<p>Livelli di valorizzazione</p> <p>Discutere brevemente, utilizzando dati ed indicatori pertinenti, la</p>	<p>Sistema Turistico Territoriale “Monti Dauni e Lucera”</p> <p>In base al Regolamento 4/2009 di attuazione dell’art. 5 Legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1, in materia di Sistemi Turistici Locali, l’Area Vasta Monti</p>

<p>capacità attuale del territorio di generare attrattività e mettere a valore il proprio patrimonio ambientale e culturale</p>	<p>Dauni, con l'assistenza tecnica del GAL Meridaunia ha presentato la proposta alla Regione di Sistema Turistico Territoriale.</p> <p>Il STT "Monti Dauni e Lucera" persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere politiche endogene di sviluppo sostenibile del territorio attraverso lo sviluppo di partnership pubblico-private e l'implementazione di servizi di turismo culturale ed ambientale, sociale e termale, rurale ed eno-gastronomico, connessi all'accoglienza e alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale; - mettere in rete risorse turistiche primarie (storico-culturali e naturalistico-ambientali); - servizi/infrastrutture ricettivi che permettono la fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale; - attrarre, intercettare e trattenere una domanda turistica di nicchia, sia nazionale che internazionale, ma in crescita tendenziale nei paesi industrializzati, quella legata al connubio turismo-patrimonio culturale ed ambientale, ovvero legata alla scoperta della identità storico-culturale del territorio visitato; - de-stagionalizzare i flussi turistici; - sviluppare/potenziare l'attrattività turistica dell'area migliorando/incrementando la ricettività ed i servizi tesi alla fruizione del patrimonio culturale ed ambientale, nonché implementando interventi di recupero/restauro, valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali; - promuovere politiche ed azioni di enterprise & job creation, sia nel breve che nel medio-lungo periodo, ovvero innescare il circolo virtuoso servizi turistici-occupazione-sviluppo locale sostenibile, attraverso: lo sviluppo di servizi turistici legati alla fruibilità del patrimonio dei Beni culturali e ambientali; lo sviluppo di servizi turistici legati alla ricettività dei turisti; lo sviluppo delle filiere produttive (dell'artigianato, dell'agro-alimentare dei prodotti tipici, etc.) direttamente o indirettamente collegate al Sistema Turistico Locale. - promuovere un cambiamento culturale, tra gli stakeholders e la popolazione locale, per superare anche quel senso di passività, di individualismo, di atteggiamento non collaborativo tra i soggetti dell'offerta che possono impedire la costruzione di una qualsiasi forma di aggregazione e coordinamento. - promuovere la costruzione di un'identità comune, per favorire il riconoscimento del prodotto sia da parte del mercato che da parte degli operatori locali che tendono a riconoscersi in micro-ambiti (i comuni, le valli). La costruzione dell'identità, a partire dal nome, dal logo, dai "colori sociali" sarà quindi il primo passo della strategia di marketing: lo strumento con il quale rendere visibili/efficaci le operazioni di promo-commercializzazione e lo strumento con cui far convegere le energie produttive del sistema locale. <p>Le Linee strategiche su cui si basa il STT "Monti Dauni e Lucera" sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale e naturalistico-ambientale per la fruizione dei residenti e dei visitatori - Miglioramento quanti-qualitativo del sistema ospitale - Promozione dello sviluppo dell'economia rurale attraverso lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura (diversificazione delle attività aziendali, delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola) <p>Un'attività sistematica di promozione turistica dell'intera area è portata avanti oramai da anni dal Gal Meridaunia e si rafforzerà attraverso Il Piano di Sviluppo Locale 2007-2013.</p> <p>Altro elemento propulsore del settore può essere individuato nel progetto "Get Local" del PIT n. 10, con il quale si sono realizzati Centri Visite (uno per ogni Borgo dei Monti Dauni), vere e proprie porte virtuali sul territorio e punti di partenza per la scoperta reale dello stesso (i centri forniscono servizi che vanno dalle semplici informazioni turistiche alla creazione di itinerari ad hoc per il visitatore, dalle guide per percorsi culturali e naturalistici ad attività didattiche per scolaresche).</p> <p>Le attività di promozione turistica del territorio, operate principalmente nel territorio dal Gal Meridaunia e dal progetto Get Local e che in particolare meritano di essere menzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Cartine Turistiche</i>; progetto di realizzazione di guide-cartine del territorio con indicazione dei percorsi tematici e dei principali punti di interesse dell'area. I tematismi sviluppati sono: Storico, Artistico e Culturale; Enogastronomico; Ambientale
---	--

		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Depliant e Brochure</i>; realizzazione e distribuzione di materiale cartaceo di promozione del territorio • <i>Banca data immagini</i>; realizzazione di fotografie del territorio da utilizzare a fini di promozione dello stesso • <i>Documentari sui Monti Dauni</i>; realizzazione filmati di presentazione del territorio con distribuzione prevista su emittenti locali, nazionali e/o via satellite • <i>Audioguide Mp3</i>; progetto di promozione delle risorse e degli itinerari turistici del territorio che consente di fornire un supporto informativo ai visitatori mediante spiegazioni audio ricevibili dai turisti mediante ricevitori con tecnologia mp3 • <i>Progetto Incoming Turistico – Pantur</i>; progetto di creazione di un soggetto <i>incoming</i> in grado di centralizzare funzioni di promo - commercializzazione integrata (accordi di collaborazione e commerciali con strutture ricettive, di ristorazione, produttori locali, pro loco, ecc.) per l'area dei Monti Dauni meridionali. • <i>Partecipazione a Fiere e saloni</i>; in rappresentanza del territorio e/o di aziende esclusivamente dei Monti Dauni.
<p>B.5</p>	<p>Programmi realizzati o in corso Descrivere brevemente i programmi e gli interventi realizzati o in corso nel territorio, che abbiano avuto o abbiano una diretta incidenza in termini di valorizzazione dei beni ambientali e culturali del territorio</p>	<p>Sul territorio insistono significativi strumenti di programmazione territoriale che hanno prodotto e stanno producendo un cambiamento di struttura e di immagine.</p> <p>In particolare si ricorda:</p> <p>- PIT n. 10 - Progetto Integrato territoriale, la cui idea forza è: <i>Sviluppo e innovazione dell'economia del Sub Appennino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio produzioni tipiche – turismo.</i></p> <p><u>Obiettivo generale</u></p> <p>Invertire le spinte allo spopolamento attraverso la valorizzazione del territorio e delle risorse locali.</p> <p><u>Linee di intervento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia e riqualificazione di siti naturalistici e culturali. • Riqualificazione dell'offerta turistica dell'area • Completamento e miglioramento dei bacini logistici • Sostegno alla creazione di nuove imprese e riqualificazione e diversificazione delle imprese esistenti • Diffusione della Società dell'informazione. • Azioni orizzontali di supporto. <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria in materia di acque, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione • Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente attraverso il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole • Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente e elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico. Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/ abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale. • Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati. • Promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori. • Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico,

		<p>architettonico, storico-artistico, paesaggistico, archivistico e bibliografico delle aree depresse, nonché quello relativo alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile. • Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda, anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali, sviluppare pacchetti integrati di agevolazioni per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo ed innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale. • Sostenere lo sviluppo dei territori e delle economie rurali e valorizzare le risorse agricole ambientali e storico-culturali. • Accrescere e qualificare le presenze turistiche nella regione, attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di diversificazione e integrazione produttiva in un'ottica di filiera. • Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente. • Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali regionali in un contesto di filiera anche attraverso la valorizzazione delle risorse agricole ambientali e storico-culturali. • Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi, con particolare riferimento alla internazionalizzazione delle imprese pugliesi e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale. • Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria (Policy field C), sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego e sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi. • Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali. • Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI ed alla PA, accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro, migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali. <p>Il PIS N. 12 riguarda l' "Itinerario turistico Culturale Normanno Svevo Angioino" e si rivolge ad un territorio molto ampio, per il quale si è reso necessaria l'individuazione di cinque poli territoriali di riferimento, tra i quali il polo territoriale del Foggiano che si sviluppa lungo i Centri di Foggia, Cerignola, Apricena, Torremaggiore, Lucera, Bovino. L'idea forza del PIS N. 12: Costruire un sistema articolato e integrato di fruizione delle risorse storico culturali presenti nell'area composte, da un lato, da importanti beni artistici espressione dell'architettura castrense e religiosa del periodo Normanno Svevo Angioino (castelli, torrioni, residenze reali, palazzi, chiese), dall'altro, da ricchezze naturalistiche e testimonianze dell'identità locale (enogastronomiche, artigianali, folkloristiche, rurali) in grado di rafforzare la competitività dell'area e di favorire flussi turistici crescenti e stagionalizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'obiettivo generale è quello di elevare ulteriormente il livello di sviluppo socioeconomico dell'area attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • La creazione ed il potenziamento dell'economia connessa al binomio turismo - cultura • L'attenzione ai valori ambientali e di sviluppo sostenibile; • L'integrazione degli interventi e delle risorse a disposizione.
--	--	---

		<p>La strategia di intervento è orientata al consolidamento dell'identità turistico culturale del territorio e alla valorizzazione delle peculiarità così da incrementare l'attrattività dell'area e produrre un effetto benefico sui flussi turistici. Tutto ciò sarà reso possibile specializzando e diversificando le funzioni d'uso dei beni culturali, oggetto di tutela e restauro, e delle risorse paesaggistiche, artigianali, enogastronomiche presenti in ognuno dei 5 poli che costituiscono l'itinerario Normanno Svevo Angioino.</p> <p>La messa in rete dei cinque poli e il coordinamento delle diverse iniziative sul territorio completano la strategia di sviluppo territoriale. La strategia di intervento si sostanzia nell'attuazione concertata, a livello locale, di interventi volti a rafforzare e definire l'offerta turistico-ricettiva, nelle sue componenti fondamentali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e rifunzionalizzazione dei più attrattivi beni architettonici (castrensi e religiosi) di origine normanno-sveva-angioina e dei beni artistici ad essi connessi; - azioni di valorizzazione e fruizione degli stessi beni; - accoglienza e servizi al turista; - qualità del sistema delle infrastrutture minori a servizio dell'offerta turistica. <p>Linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali; - Innovazione e sviluppo dei sistemi turistico – ricettivi locali; - Capitale umano e sviluppo imprenditoriale. <p>Progetto “Hospitis”</p> <p>Il progetto regionale, che interessa alcuni comuni del territorio dei Monti Dauni è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere la creazione di strutture ricettive e di accoglienza all'interno di patrimonio edilizio attualmente sottoutilizzato e/o abbandonato soprattutto nei centri storici, sviluppando un impatto sull'assetto territoriale pari a zero e, quindi, generando miglioramento ambientale e paesaggistico (elevata sostenibilità e compatibilità degli interventi); • introdurre un'esperienza caratterizzata dall'utilizzazione di criteri di bio-edilizia, di valorizzazione delle pratiche costruttive locali e sull'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili; • diversificare l'offerta ricettiva e turistica regionale • valorizzare le filiere fra piccole e medie imprese turistiche attraverso forme di integrazione spinta (marchio, modello gestionale, marketing e comunicazione) così promuovendo l'integrazione nelle politiche di sviluppo locale e la creazione di valore aggiunto nell'offerta locale. <p>Il Piano Strategico di Area Vasta “Monti Dauni”</p> <p>Il fine che propone il piano strategico è quello di rendere l'Area dei Monti Dauni più competitiva (socialmente, economicamente, ambientalmente e strutturalmente), cercando di aggiornare e rafforzare il modello endogeno di sviluppo, per renderlo in grado di affrontare con serenità le sfide poste dalla nuova economia globale e dalle trasformazioni sociali.</p> <p>Nello specifico il suo compito è quello di facilitare un riequilibrio dell'attuale modello di sviluppo e di società, individuando una strategia integrale e concreta che comprenda gli aspetti economici, infrastrutturali, sociali, ambientali, urbano - territoriali, culturali, turistici e formativi. Una strategia di integrazione e coesione la quale sia in grado di completare sinergicamente gli interessi e le aspirazioni dei principali attori economici, sociali, istituzionali e i bisogni dei cittadini, attraverso l'intervento sui nodi strategici dello sviluppo territoriale e puntando sulla promozione generativa della qualità della trasformazione.</p> <p>Le diverse direttrici di azione del piano sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguare e sviluppare il sistema infrastrutturale 2. fare del territorio un centro della qualità di vita e sociale, fare dell'Area dei Monti Dauni una realtà attenta alla coesione sociale e non solo al rilancio economico 3. sviluppare le potenzialità dell'Area quale territorio del turismo, dell'arte e della qualità ambientale e di vita 4. puntare sullo sviluppo ambientale quale nuovo termine della qualità della vita e della competitività territoriale 5. fare dei Monti Dauni un territorio dell'innovazione, delle conoscenze produttive e dei saperi 6. rafforzare le dinamiche per la formazione del capitale umano e della
--	--	---

		<p>solidificazione di una nuova classe imprenditrice</p> <p>Il Piano di Sviluppo Locale e la strategia del GAL “Meridaunia”</p> <p>Il partenariato istituzionale e quello socio-economico dell’Area dei Monti Dauni hanno individuato quale obiettivo prioritario della nuova programmazione territoriale del PSR 2007-2013 quello di prevenire e bloccare i fenomeni di crisi sociale ed economica prodotti dalla ristrutturazione economica nelle aree rurali cercando di trasformare sia le minacce ed i punti di debolezza del sistema territoriale locale sia gli effetti negativi del cambiamento in opportunità e risorse per lo sviluppo sostenibile, ovvero cercando di ri-orientare in senso positivo le dinamiche socio-economiche in atto.</p> <p>Per limitare e prevenire gli effetti, le externalità negative del cambiamento sociale e della ristrutturazione economica in atto, il GAL “Meridaunia” intende implementare politiche integrate di sviluppo locale (politiche agricole, politiche turistiche, politiche sociali e di inclusione sociale) al fine di creare nuovi mercati e nuovi bacini occupazionali in settori produttivi che accrescano lo sviluppo economico, la coesione sociale e la tutela ambientale del territorio, in altri termini la qualità della vita.</p> <p>La necessità di interventi finalizzati alla creazione di nuovi bacini occupazionali e nuovi mercati (espansione economica in settori produttivi affatto o poco sviluppati) emerge dalla analisi del mercato del lavoro locale, caratterizzato da una forte asincronia tra offerta e domanda: l’offerta propone qualifiche non richieste dalla domanda, che peraltro quest’ultima non è strutturalmente in grado di assorbire, date le caratteristiche della economia locale, fortemente dipendente dal settore primario e dalle produzioni manifatturiere tradizionali.</p> <p>La ristrutturazione economica che interesserà l’Area dei Monti Dauni nei prossimi anni determinerà una massiccia perdita di posti di lavoro nel settore agricolo e in misura minore in quello manifatturiero.</p> <p>Per evitare la crescita della disoccupazione e ulteriori effetti negativi sulla coesione sociale, occorre lavorare soprattutto sulla domanda di lavoro, quindi favorire lo sviluppo e creare nuovi sbocchi occupazionali in particolar modo nel settore dei servizi (con particolare riferimento ai servizi turistici e ai servizi alla persona e di prossimità), verso il quale la domanda si orienta in misura prevalente.</p> <p>Altrimenti il sistema socio-economico dei Monti Dauni andrà incontro inesorabilmente ad un ulteriore invecchiamento della popolazione e ad uno spopolamento del territorio dovuto alla emigrazione.</p> <p>La strategia di sviluppo individuata si focalizza perciò</p> <ul style="list-style-type: none"> • sugli interventi di sostegno/recupero/manutenzione/valorizzazione del capitale sociale locale e dei potenziali di sviluppo (il patrimonio storico-culturale, materiale ed immateriale, e naturalistico-ambientale) • sulla inter-azione positiva fra capitale sociale e potenziali di sviluppo <p>La strategia di sviluppo del PSL di cui è attuatore il GAL Meridaunia si fonda sui seguenti capisaldi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La definizione dei problemi di partenza e quindi delle politiche di intervento: la questione dello sviluppo si definisce come la necessità di valorizzare le risorse locali per avviare processi auto-sostenuti e auto-sostenibili di sviluppo economico e sociale. • La centralità della dimensione territoriale: il territorio diviene il termine cui riferirsi per la individuazione delle risorse in grado di sostenere lo sviluppo, ovvero per la individuazione di bisogni da soddisfare e per la definizione delle modalità gestionali più opportune per fornire le adeguate risposte, insomma la dimensione cui riferirsi per adeguare reti di servizi alle caratteristiche dei bacini territoriali. • Il tema della integrazione: all’unitarietà del territorio deve far fronte l’unitarietà della gestione delle politiche di sviluppo, ovvero l’integrazione della pluralità di soggetti – pubblici e talvolta privati – e dei livelli istituzionali competenti per materia. <p>L’obiettivo di mettere in moto processi virtuosi di costruzione di Capitale Sociale Locale, che trascendano i confini delle organizzazioni associate e il loro ambito di intervento.</p> <p>Altresì è utile ricordare che il tema catalizzatore del PSL Monti Dauni “I Luoghi dell’uomo e della Natura” ha come tema catalizzatore principale: Valorizzazione delle Risorse Naturali e Culturali</p>
--	--	---

		<p>Il patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) e naturalistico-ambientale dei Monti Dauni rappresenta un attrattore per i turisti.</p> <p>Tuttavia allo stato attuale il processo di sviluppo, strutturazione, valorizzazione e utilizzo a fini turistici dell'Area dei Monti Dauni sotto il profilo naturalistico-ambientale e storico-culturale è alquanto arretrato.</p> <p>Non sono sfruttate le opportunità di proposizione, organizzazione e commercializzazione delle risorse che, se messe a sistema sarebbero in grado di attrarre flussi turistici.</p> <p>L'Area si trova infatti ad uno stadio iniziale di sviluppo: il Sistema Turistico dei Monti Dauni è ancora lontano dal configurarsi come tale, collocandosi piuttosto <i>"in una fase spontanea e preturistica"</i> e non ha ancora prodotto un'organizzazione turistica in grado di sfruttare le potenzialità e di generare un qualche indotto economico di rilievo sul settore turistico-ricettivo e sui settori collegati.</p> <p>Scopo del Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni è quello di fare della valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche del territorio un punto di forza, deve essere quello di contribuire a dare nuovo senso e significato ai monumenti e ai ruderi sparsi nelle campagne e ai monumenti conservati nei piccoli centri che lo costellano, affinché la fase di deterritorializzazione in corso non cancelli del tutto le permanenze culturali e materiali che le epoche precedenti ci hanno lasciato.</p> <p>Il compito e la responsabilità che oggi investono gli attori del territorio (dalle amministrazioni locali alla società civile, passando per l'Agenzia di sviluppo del territorio) sono certamente quelli di favorire tutte quelle iniziative volte alla risemantizzazione del patrimonio territoriale che abbiamo ereditato, per conservare i caratteri dei luoghi.</p> <p>E' necessario, cioè, mettere in campo tutte quelle azioni in grado di contrastare le tendenze che fanno della nostra una società senza radicamento nella storia.</p> <p>Per fare questo si deve partire da una concezione della valorizzazione del patrimonio culturale in grado di cogliere e restituire il <i>continuum</i> tra monumenti, città e cittadini.</p> <p>Tale approccio trova la sua espressione più compiuta nella definizione di "museo diffuso", nella quale è l'intero territorio, con tutte le sue risorse culturali e paesaggistiche, opportunamente attrezzate per la fruizione e comprensione, a farsi museo.</p> <p>Ma, a questo concetto, sostenuti dalle peculiarità del <i>milieu</i> socio-culturale di questo territorio e dalle recentissime tendenze in atto a livello regionale, proponiamo di integrare quello di ecomuseo, che appare oggi la forma di valorizzazione più democratica e partecipata, l'unica che investa tutti i cittadini, e non solo le istituzioni, della responsabilità di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio culturale.</p> <p>Il PSL, a causa dei vincoli posti dalla programmazione regionale del PSR, non può promuovere la implementazione di un intervento per la realizzazione di un Ecomuseo.</p> <p>Tuttavia può realizzare le condizioni di sistema perché vengano avviati nelle comunità locali processi di recupero della memoria storica e della identità culturale dei luoghi, attraverso il contributo insostituibile fornito dagli anziani. Una siffatta esperienza rappresenta un formidabile strumento di inclusione sociale, di <i>patto intergenerazionale</i> volto al miglioramento della Qualità della vita delle persone anziane e dei giovani.</p> <p>Nota Bene: si allega al presente documento un focus sul Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni "I Luoghi dell'uomo e della Natura"</p>
--	--	--

Tavola 1 – Descrizione dei beni e delle attività oggetto di valorizzazione e messa in rete

Denominazione del bene o attività	Localizzazione	Proprietà	Modalità attuali di funzionamento e gestione	Dati su presenze e visitatori e/o altri indicatori di performance	Interventi realizzati per la valorizzazione del bene o attività	Eventuali precedenti finanziamenti ottenuti	Eventuali fabbisogni di ulteriori interventi	Eventuale co-finanziamento (anche in prestazioni) relativa alla futura gestione
<p>1. <i>Sistema Integrato di Segnaletica e Soluzioni Tecnologiche per la Comunicazione</i></p>	<p>Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo M., Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Celenza Valfortore, Faeto, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino</p>	<p>I Comuni</p>	<p>Libera</p>		<p>Sistema di segnaletica con stessa grafica</p>	<p>PIT 10</p>	<p>Manutenzione e completamento</p>	
<p>2. <i>Sistema Integrato di Sentieristica</i></p>	<p>Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo M., Casalvecchio</p>	<p>I Comuni</p>	<p>Libera</p>			<p>PIT 10</p>	<p>Manutenzione e completamento</p>	

	di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Celenza Valfortore, Faeto, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino							
3. Sistema GET LOCAL - Centri Visite dei Monti Dauni	Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo M., Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Celenza Valfortore, Faeto, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino	Comuni	I Centri Visita sono di proprietà dei Comuni dove essi si trovano ma gestiti da EGIALEA. Egialea è al società che si è aggiudicata la gestione degli stessi.			PIT 10	Manutenzione e adeguamenti informatici e tecnologici	

4.	<i>Boschi di Alberona (Tuoro e Mezzana) in agro di Alberona</i>	ALBERONA	COMUNE	COMUNALE	2000	PERCORSI NATURALISTICI USO CIVICO		200.000	
5.	<i>Area Faunistica del cinghiale in agro di Alberona</i>	ALBERONA	COMUNE	COMUNE/ ASS. CACCIATORI	200	RECINZIONE ACQUISTO FAUNA	POR	300.000	
6	<i>Antiquarium Comunale di Alberona</i>	ALBERONA	Comune	COMUNE	700	ADEGUAMENTO IMPIANTI	COMUNALI 40.000		
7.	<i>Chiesa Priorale di Alberona</i>	ALBERONA	DIOCESI DI LUCERA- TROIA	DIOCESI DI LUCERA- TROIA		MANUTENZIONE	COMUNALI 50.000,00	600.000,00	
8.	<i>Chiesa di San Giuseppe di Alberona</i>	.ALBERONA	DIOCESI LUCERA- TROIA	DIOCESI LUCERA- TROIA					
9	<i>Lago Pescara - Bosco Cerasa in agro di Biccari</i>	BICCARI	COMUNE	COMUNE	3000 VISITATORI annui	PERCORSI NATURALISTICI	PON- PO FESR		

10	<i>Monte Cornacchia "Bosco Faeto" (area SIC) in agro di Biccari</i>	BICCARI	COMUNE	COMUNE	3000 VISITATORI annui	PERCORSI NATURALISTICI	PON- PO FESR		
11	<i>Torre Bizantina di Biccari</i>	BICCARI	COMUNE	Comune			FONDI REGIONE PUGLIA PROGETTO BOLLENTI SPIRITI DELIBERA GR N. 1697 DEL 22.11.2005		
12	<i>Musei di Biccari (Museo Etnografico, Museo del Calzolaio, Museo del Falegname)</i>	BICCARI	COMUNE	ORARI DI APERTURA DA CONCORDARE CON L'ENTE COMUNE	1500 VISITATORI ANNUI				
13	<i>Chiesa SS. Maria Assunta e Museo Parrocchiale di Biccari</i>	BICCARI	DIOCESI LUCERA- TROIA	DIOCESI LUCERA- TROIA	500 VISITATORI ANNUI	INTERVENTI DI RESTAURO STATICO E CONSERVATIVO			
14	<i>Lago di Occhito in Agro di Carlantino e di Celenza Valfortore</i>	CARLANTINO	CONSORZIO DI BONIFCA	CONSORZIO DI BONIFCA	3000 visitatori all'anno				
15	<i>Boschi di Carlantino</i>	CARLANTINO	COMUNE						

16	<i>Locali adibiti a Deposito beni Archeologici Comunale di carlantino</i>	Carlantino	Comune	Associazione di volontariato AR.CA.				
17	<i>Area Archeologica del Monte San Giovanni e Santo Venditti in agro di Carlantino</i>	Carlantino	Comune	Associazione di volontariato AR.CA.			Risorse Regionali	
18	<i>Villaggio Primavera</i>	Carlantino	Comune	Comune				
19	<i>Centro Visite Alcedo – presso diga di Occhito</i>	Carlantino	Demanio	Associazione di Volontariato ARABA FENICE				
20	<i>Chiesa di Santa Maria della Rocca in Casalnuovo Monterotaro</i>	CASALNUOVO MONTEROTARO	DIOCESI	DIOCESI	500-600	RESTAURATA	SISMA 800.000,00 2002	500.000,00
21	<i>Chiesa di San Pietro e San Nicolò in Casalnuovo Monterotaro</i>	CASALNUOVO MONTEROTARO	DIOCESI	DIOCESI	500-600	RESTAURATA	SISMA 700.000,00 2002	

22	<i>Torre Longobarda di Monterotaro e Villaggio Archeologico-</i>	CASALNUOVO MONTEROTARO	COMUNE	COMUNE	500	PARZIALMENTE RESTAURATO	PIT 10 €1.000.000,00	DA COMPLETARE IL RESTAURO DELLA CHIESA	
23	<i>Valle del Fortore (Area SIC) in agro di Casalnuovo Monterotaro e Celenza Valfortore</i>	LOC..PONTE ROTTO TRATTURO FOGGIA CELANO	COMUNE	COMUNE	300	PERCORSI TRANSUMANZA PUGLIA-ABRUZZO	800.000,00		
24	<i>Torre Bizantina di Castelluccio Valmaggiore</i>	CASTELLUCCIO VALMAGGIOR E	COMUNE	COMUNE	IN RISTRUTTURAZIONE		L.13/2000 CALAMITA' 50.000	100.000,00	
25	<i>Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Castelluccio Valmaggiore</i>	CASTELLUCCIO VALMAGGIOR E	DIOCESI	DIOCESI		RISTRUTTURAZIONE	CURIA 300.000,0	500.000,00	
26	<i>Bosco Difesa Grande (area SIC) Casone in agro di Castelluccio Valmaggiore, (Celle San Vito e Faeto)</i>	DEMANIO COMUNI	COMUNE		500 VISITATORI		PIT		

27	<i>Chiesa dell'Incoronata e chiesa di San Nicola (1700)</i>	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	DIOCESI	DIOCESI				
28	<i>Chiesa Rurale S.Maria della Stella (1600)</i>	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	COMUNE	COMUNE	3.000		PIT	
29	<i>Terme di Castelnuovo della Daunia</i>	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	COMUNE	Privato	8.000/10.000		RISTRUTTURATO PIT BAROCCO PUGL. - PATTO TERRITORIALE	SI 500.000
30	<i>Castello di Castelnuovo/sede municipale della Daunia</i>	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	COMUNE	COMUNE	1000 visitatori all'anno		FONDI STATALI	400.000
31	<i>Bosco e Castello di Dragonara in agro di Castelnuovo della Daunia</i>	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	Michele Minelli, Giovanna Minelli	Michele Minelli, Giovanna Minelli	1500 VISITATORI ALL'ANNO			
32	<i>Museo Archeologico Comunale di Celenza Valfortore</i>	CELENZA VALFORTORE	COMUNE	COMUNE ARCHEOCLUB	100 VISITATORI	RISTRUTTURATI	REGIONALI	

33	<i>I Boschi di Celenza Valfortore</i>	CELENZA VALFORTORE	COMUNE	COMUNE	300 VISITATORI	PERCORSI NATURALISTICI	PIT		
34	<i>I pascoli di Monte Buccolo in agro di Celle San Vito</i>	CELLE DI S. VITO	COMUNE	COMUNE	PERCORSI NATURASLIST 1.000		PIT MONTANA COM.		
35	<i>Le Fontane di Celle San Vito</i>	CELLE DI S. VITO	COMUNE	COMUNE	1.000			400.000,00	
36	<i>Chiesa di Santa Caterina a Celle San Vito</i>	CELLE DI S. VITO	DIOCESI	DIOCESI	1000	RISTRUTTURATI PROT.CICILE	CURIA FONDI UNIONE EUROPEA	300.000,00	
37	<i>Borgo rurale e Chiesetta di San Vito in agro di Celle di San Vito, proprietà di Faeto</i>	CELLE DI S. VITO	COMUNE	COMUNE	1000	PARZ.RISTRUTTURATA	COM. MONT. 60.000,00	400.000,00	
38	<i>Casa del Capitano, Museo Etnografico di Faeto</i>	CENTRO STORICO FAETO	COMUNALE	VOLONTARIATO	1500 visitatori all'anno	* Ristrutturazione della struttura; * Animazione turistica	NESSUNO	* Riammodernamento; * Gestione	* Personale * Economico

39	<i>Itinerario dei Mulini ad acqua in agro di Faeto e Roseto Valfortore</i>	AGRO DI FAETO	COMUNALE	VOLONTARIATO	600 visitatori all'anno	* Ristrutturazione della struttura; * Animazione turistica	PIT	* Ulteriore risanamento; * Gestione	* Personale * Economico
40	<i>Centro Studi sul Franco Provenzale di Faeto</i>	COMUNE DI FAETO	COMUNALE	VOLONTARIATO	1200 visitatori all'anno	* Animazione turistica	NAZIONALE	* Gestione	* Personale * Economico
41	<i>Museo dei Fossili e dei Minerali dell'Alta Valle del Celone in Faeto</i>	CENTRO STORICO di FAETO	COMUNALE	VOLONTARIATO	2500 visitatori all'anno	* Animazione turistica	PIT	* Ristrutturazione Gestione	* Personale * Economico
42	<i>Il Pagliaio in agro di Faeto</i>	CENTRO ABITATO di FAETO	COMUNALE	VOLONTARIATO	600 visitatori all'anno	* Ristrutturazione della struttura; * Animazione turistica	NESSUNO	* Rimodernamento; * Gestione	* Personale * Economico
43	<i>Orto Botanico Forestale di Faeto</i>	Faeto	Comune di Faeto	Comune di Faeto	600 visitatori all'anno	* Ristrutturazione della struttura; * Animazione turistica	NESSUNO	* Rimodernamento; * Gestione	* Personale * Economico

44	<i>La Valle dei Faggi in Agro di Faeto</i>	BOSCO DI FAETO	COMUNALE	VOLONTARIATO	MEDIA MENSILE 200 PERSONE	* Recupero idraulico forestale * Animazione turistica	PIT	* Gestione	* Personale * Economico
45	<i>Anfiteatro Romano di Lucera</i>	LUCERA	SOVR. BENI ARCHEOLOGICI	GESTIONE AFFIDATA IN CONVENZIONE AL COMUNE DI LUCERA	CAPACITÀ 1.300 SPETTATORI	CREAZIONE STRUTTURA DI ACCOGLIENZA, BAGNI E GRADINATE PER OSPITARE EVENTI	FONDI STRUTTURALI	PALCO ED IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E ED AMPLIFICAZIONE, BAGNI PER ARTISTI, SEDIE PER PLATEA E CAMERINI	
46	<i>Fortezza Svevo Angioia di Lucera</i>	LUCERA	COMUNE DI LUCERA	GESTIONE COMUNE DI LUCERA	PRESENZA DI VISITATORI DA SCUOLE, TURISTI ITALIANI E STRANIERI	RISTRUTTURAZIONE TORRE, MURA E PERCORSO ESTERNO	FONDI STRUTTURALI	COMPLETAMENTO RECUPERO MURA E MESSA IN SICUREZZA PERCORSO DI VISITA	
47	<i>Museo Civico di Archeologia Urbana "Giuseppe Fiorelli" di Lucera</i>	Lucera	COMUNE	COMUNE	200/SETT.	PARTE ROMANA FRUIBILE/TRESTAURO PARTE MEDIOEVALE	FONDI STRUTTURALI SISMA 2002		
48	<i>Duomo e Museo Diocesano di Lucera</i>	Lucera	DIOCESI LUCERA	DIOCESI	150/SET	RESTAURO	FONDI CURIA		

49	<i>Biblioteca Comunale "Ruggero Bonghi" di Lucera</i>	Lucera	COMUNE IN ATTO TRASFERIM ENTO CONVENTO DI S. PASQUALE	COMUNE	500/SET			
50	<i>Chiesa di San F.sco Antonio Fasani e Cappella dell'Addolorata in Lucera</i>	Lucera	FRATI CONVENTU ALI SI S. FRANCESCO	FRATI CONVENTUALI SI S. FRANCESCO	100/SETT.	MANUTENZIONE	FONDI CLERO	
51	<i>Teatro Comunale di Lucera</i>	Lucera	COMUNE	COMUNE	800/SETT.	2004	FONDI REGIONALI E MINISTERIALI 15.000.000,00 €	
52	<i>Monte Sambuco (area SIC) in agro di Motta Montecorvino e di Pietramontecorvino</i>	Agro di Motta Montecorvino e di Pietramontecor vino	Comuni	Comuni				
53	<i>Boschi di Motta Montecorvino (Macchione) in agro di Motta Montecorvino</i>	MOTTA MONTECORVI NO	COMUNE	COMUNE		PERCORSI NATURALTICI USO CIVICO COMUNALE	Uso civico comunale	

54	<i>Museo Civico Etnografico di Motta Montecorvino</i>	MOTTA MONTECORVINO	COMUNE	ASS. CULT.MUSEO DELLE ARTI CIVILTA CONTADINE	500 VISITATORI		REGIONALI	SI	
55	<i>Chiesa di San Giovanni Battista in Motta Montecorvino</i>	MOTTA MONTECORVINO	DIOCESI	DIOCESI	2.000 VISITATORI		REGIONALI/ SISMA		
56	<i>Chiesa Rurale di Monte Sambuco in agro di Motta Montecorvino</i>	MOTTA MONTECORVINO	COMUNE	DIOCESI	PERCORSI NATURALTICI 2.000 VISITATORI		PIT COM. MONT	1.000.000	
57	<i>Fontane Rurali Pila San'Onofrio e sito archeologico di Sant'Onofrio e Pila del Ladro in agro di Pietramontecorvino</i>	Pietra Montecorvino	Comune	Comune					
58	<i>Antiquarium-Raccolta Archeologica di Pietramontecorvino</i>	Pietra Montecorvino	Parrocchia	Parrocchia					
59	<i>Complesso del Palazzo Ducale e Torre Normanna di</i>	Pietra Montecorvino	Parrocchia	IRFIP/ EGIALEA					

<i>Pietramontecorvino</i>								
60 <i>Chiesa di SS. Maria Assunta di Pietramontecorvino</i>	Pietra Montecorvino	Parrocchia	Parrocchia					
61 <i>Bosco Comunale Vetruscelli e Belvedere "Giro Coste" in agro di Roseto Valfortore</i>	ROSETO	COMUNE	COMUNE	4.000		PIT REGIONALE POR	6.000.000,00	
62 <i>Toppi di Roseto Valfortore (Toppo del Casone e Toppo del Brigante)</i>	ROSETO	COMUNE	COMUNE					
63 <i>Casa dell'Artigiano, Museo della Civiltà Contadina di Roseto Valfortore</i>	ROSETO	COMUNE	Comune	4.000		MINISTERO INFRASTRUTTURE		
64 <i>Bottega del Fabbro e del Maniscalco di Roseto Valfortore</i>	ROSETO	PRIVATO	PRIVATO	3.000				
<i>Osservatorio di Ecologia Appenninica di</i>			ASSOC. MONTI			PIT		

65	<i>Roseto Valfortore</i>	ROSETO	COMUNE	DEL NIBBIO	5.000				
66	<i>Boschi di San Marco La Catola (San Cristoforo) in agro di San Marco La Catola</i>	SAN MARCO LA CATOLA	COMUNE	COMUNE	600	PERCORSI NATURALISTICI			
67	<i>Chiesa Madre di San Nicola di Mira di San Marco La Catola</i>	SAN MARCO LA CATOLA	DIOCESI	DIOCESI		RESTAURO	REGIONALI 100.000,00	500.000,00	
68	<i>Convento Santuario di Maria SS. Della Sanità di Volturara Appula</i>	VOLTURARA	DIOCESI LUCERA-TROIA	DIOCESI	2.000			1.550.000,00	
69	<i>Chiesa di Santa Maria Assunta già Cattedrale di Volturara Appula</i>	VOLTURARA	DIOCESI LUCERA-TROIA	DIOCESI	2.000	RITRUTTURAZIONE	STATALI-BENI CULTURASLI	300.000,00	
70	<i>Sito Archeologico di Montecorvino in agro di Volturino</i>	VOLTURINO	COMUNE/ PRIVATI	CONVENZIONE CAPOFILA PIETRAMONTECORVINO-MOTTA					

71	<i>Chiesa Badiale dell'Assunta in Volturino</i>	VOLTURINO	DIOCESI	DIOCESI		RISTRUTTURAZIONE FACCIATA	CURIA		
72	<i>Palazzo Baronale di Volturino</i>	VOLTURINO	PRIVATA	PRIVATA/ABITATO					
73	<i>Chiesa di M. Santissima di Serritella e Casale dei Templari in agro di Volturino</i>	VOLTURINO	COMUNE /DIOCESI	VOLONTARI DIOCESI	2.000 VISITATORI	RISTRUTTURATO	PIT 10	350.000,00	
74	<i>Boschi di Volturino (Marano, Santa Lucia, Riconi) in agro di Volturino</i>	VOLTURINO	COMUNE	COMUNE		SENTIERISTICA FESR	PIT		

EVENTI CULTURALI, FESTE	Localizzazione	Proprietà	Modalità attuali di funzionamento e gestione	Dati su presenze e visitatori e/o altri indicatori di performance	Interventi realizzati per la valorizzazione del bene o attività	Eventuali precedenti finanziamenti ottenuti	Eventuali fabbisogni di ulteriori interventi	Eventuale co-finanziamento (anche in prestazioni)
-------------------------	----------------	-----------	--	---	---	---	--	---

									relativa alla futura gestione
1	<i>Festa SS.Madonna del Rosario e dei frutti d'autunno</i>	Alberona							
2	<i>Festa di San Biagio</i>	Alberona							
3	<i>Festa della Madonna di Costantinopoli</i>	Biccari							
4	<i>Festa di San Rocco</i>	Biccari							
5	<i>Festa della Madonna della ricotta</i>	Carlantino							
6	<i>Festa degli agricoltori</i>	Carlantino							
7	<i>Sagra del Cinghiale</i>	Casalnuovo Monteroraro							
8	<i>Festa del Rosario</i>	Casalnuovo Monteroraro							

9	<i>Falò di San Giuseppe</i>	Casalvecchio di Puglia						
10	<i>Festa della Madonna delle Grazie</i>	Casalvecchio di Puglia						
11	<i>Sagra delle pettole</i>	Castelluccio Valmaggiore						
12	<i>Festa Madonna dell'Incoronata</i>	Castelluccio Valmaggiore						
13	<i>Festa di Maria SS della Stella</i>	Castelnuovo della Daunia						
14	<i>Motocavalcata dei Monti Dauni</i>	Castelnuovo della Daunia						
15	<i>Sagra dei Cicatelli e salsiccia</i>	Celenza Valfortore						
16	<i>Festa di Santa Lucia</i>	Celenza Valfortore						
17	<i>Festa San Vito, Modesto e Crescenza</i>	Celle San Vito						

18	<i>Sagra dei Cicatelli</i>	Celle San Vito						
19	<i>Sagra del Prosciutto</i>	Faeto						
20	<i>Festa e Fiera di San Leonardo</i>	Faeto						
21	<i>Lucera Ponte tra l'Europa ed Medirettane</i>	Lucera						
22	<i>Fiera del Libro del Mediterraneo</i>	Lucera						
23	<i>Giornate Medioevali di Lucera</i>	Lucera						
24	<i>Festa della quercia di san Luca</i>	Motta Montecorvino						
25	<i>Festa di San Giovanni Battista</i>	Motta Montecorvino						
26	<i>Terravecchia in folk</i>	Pietramontecorvino						

27	<i>Suoni, sapori e colori di Terra Vecchia</i>	Pietramontecor vino							
28	<i>Festa di Sant'Alberto e processione dei Pali</i>	Pietramontecor vino							
29	<i>Festa patronale San Filippo Neri</i>	Roseto Valfortore							
30	<i>Sagra del Tartufo</i>	Roseto Valfortore							
31	<i>Festa Sant'Antonio da Padova</i>	San Marco La Catola							
32	<i>Giostra della Jaletta</i>	San Marco La Catola							
33	<i>Festa Sant'Antonio Abate</i>	Volturara Appula							
34	<i>Sagra dell'Anguilla</i>	Volturara Appula							
35	<i>Festa patronale Maria SS. di Serritella</i>	Volturino							

36 <i>Festa da "Pegnata"</i>	Volturino							
------------------------------	-----------	--	--	--	--	--	--	--

- (i) Nella tabella vanno considerati sia beni culturali e ambientali di diversa tipologia; sia attività e servizi (ad esempio culturali e di fruizione) rilevanti per la valorizzazione del territorio e svolti con regolarità.
- (ii) Indicare il/i Comune/i o il comprensorio territoriale in cui è presente il bene o viene svolta l'attività
- (iii) Descrivere brevemente quali sono le modalità di gestione del bene o attività. Descrivere inoltre i contenuti e le modalità delle attività di valorizzazione e funzionamento del bene, o di svolgimento dell'attività o di erogazione del servizio.
- (iv) Riportare dati ed indicatori quantificati utili ad un primo apprezzamento dell'attrazione di presenze turistiche e visitatori prodotta attraverso la gestione del bene o attività, e/o di altri effetti economici, sociali e territoriali determinati da tale gestione.
- (v) Indicare brevemente, anche in forma aggregata, progetti ed azioni realizzate (negli ultimi 10 anni) o in corso per la tutela, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile dei beni individuati; oppure per la creazione ed il potenziamento di attività e servizi. Dare una dimensione di massima del valore finanziario del progetto e indicare il programma o strumento di finanziamento.
- (vi) Indicare brevemente i fabbisogni di ulteriore intervento sul bene o attività, indicando, nel caso di progetti esistenti, il grado di maturità progettuale e l'eventuale candidatura a strumenti o programmi di finanziamento.

Sezione C – Strategie ed interventi

<p>C.1</p>	<p>Idea forza del SAC</p> <p>Identificare con un breve testo l'idea forza del SAC come definita nelle Istruzioni generali, in coerenza con i tematismi identificati</p>	<p><i>L'idea forza del SAC si basa su una prospettiva che vede in competitività e sostenibilità le sue parole "chiave" e su una impostazione fondata sulla massima integrazione delle tre componenti della sostenibilità (economica, ambientale e culturale/sociale) in un'ottica di mutua co-evoluzione.</i></p> <p>L'idea forza del SAC dei Monti Dauni e Lucera intende valorizzare aspetti diversi delle più evidenti e immediate potenzialità dell'area, come il <u>patrimonio naturalistico e storico culturale</u> e <u>modelli esistenziali e relazionali basati su valori tradizionali</u> configuranti una visione della <u>qualità della vita</u> in corso di riscoperta promuovendo un'identità comune dell'area in cui si armonizzino obiettivi economici, sociali ed ambientali. Un territorio che crea lavoro, in cui la "vita è facile", rispettoso della natura e dei suoi cicli.</p> <p>Nel caso del SAC dei Monti Dauni e Lucera, il concetto di competitività del territorio deve essere inteso <u>sia</u> nel senso della sua capacità a integrarsi con i territori limitrofi <u>sia</u> a ricondurre a unitarietà la sua poliedrica differenziazione interna, coniugando lo sviluppo e dei poli urbani (città di Lucera con i suoi 30.000 abitanti), con la tutela dell'ambiente naturale, del paesaggio e del patrimonio storico e culturale di Lucera stessa e dei comuni dei Monti Dauni.</p> <p>D'altronde, un modello di sviluppo può ritenersi effettivamente sostenibile se l'obiettivo della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale si coniuga con quello del miglioramento delle condizioni generali di vita delle popolazioni, considerato che il valore di un contesto ambientale si misura tanto in base all'integrità dell'ecosistema e all'assenza in esso di fenomeni di <i>stress</i> quanto in funzione della sua fruibilità e della sua capacità di generare benessere per l'uomo.</p> <p>In sintesi, il territorio del SAC Monti Dauni e Lucera, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasformare la varietà di risorse ambientali, culturali ed economiche in esso presenti in un elemento di sviluppo, coordinando le diverse attività e favorendo la loro integrazione secondo una logica di complementarità; - coniugare la sostenibilità ambientale e culturale con quella sociale ed economica, valutando l'efficienza e l'efficacia degli interventi programmati in base al loro impatto sul sistema naturale (da un lato) e sui livelli occupazionali dell'area dall'altro (ricettività, settori complementari ecc) ovvero considerando gli effetti della valorizzazione turistica nell'economia locale come generatore di opportunità imprenditoriali ed occupazionali per la comunità residente come un vero e proprio obiettivo sia di breve che di medio-lungo termine - tendere a integrarsi con i territori limitrofi, sfruttando le diversità che caratterizzano il sistema insediativo Lucera-Monti Dauni settentrionali ovvero del combinato identitario e particolare di patrimonio storico-architettonico-etnografico antico e medievale e delle specifiche risorse paesaggistiche collinari-montane del territorio, assolutamente uniche in Puglia. Questo peculiare connubio di natura e cultura è emblematicamente rappresentato dal rapporto fra la città d'arte (e archeologia) di Lucera, portatrice di memorie della colonia romana e di quella saracena e dell'opera di Federico II e la corona collinare di boschi, laghi, borghi storici che la cinge a settentrione.
-------------------	--	---

		<p>L'area, anche per sua morfologia e localizzazione, si presta sia ad essere un territorio di svago-relax per le aree metropolitane di prossimità: nel breve-medio termine si darà quindi priorità a progetti che possano incentivare un flusso anche escursionistico (cioè non pernottante). Nel medio-lungo termine l'obiettivo diviene invece la penetrazione anche di clientela "distante", che possa generare permanenze più lunghe.</p> <p>L'idea da veicolare deve rifarsi ad un <u>territorio di alta qualità ambientale</u> in senso lato, <u>dotato di una sua attrattiva "spontanea"</u>, resa fruibile da "reti tematiche" che collegano le diverse risorse di pregio; dove scoprire "lentamente" paesaggi, borghi storici, risorse naturali, saperi antichi, prodotti tipici; dove trascorrere soggiorni per "rigenerarsi".</p> <p>Per supportare questa sostenibilità ambientale la gestione del progetto sarà realizzata attraverso un sistema a rete di divulgazione delle potenzialità di questo patrimonio naturale e culturale. Questo sistema a rete sarà elaborato sfruttando e potenziando reti già esistenti (come quella dei Centri Visita) e le relative attività culturali e turistiche o per intraprenderne di nuove a sostegno dell'offerta turistica e di una migliore e consapevole fruizione e valorizzazione di beni di alto valore.</p>
C.2	<p>Strategie ed obiettivi Discutere brevemente le strategie programmate per conseguire obiettivi coerenti con l'idea forza</p>	<p>Per perseguire l'idea-forza del progetto si intende attuare una strategia articolata che prevede,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la Costituzione della Rete Ambientale e Culturale, individuando un soggetto che funga da coordinamento della rete stessa e delle attività di valorizzazione dei beni ambientali e culturali, e che crei sinergie stabili con le realtà presenti sul territorio già impegnate nella promozione a fini turistici dello stesso (pro loco, associazioni culturali) e intercettare l'interesse di soggetti pubblici e privati 2) Miglioramento della fruibilità dei beni anche attraverso soluzioni di gestione condivise e innovative. È difatti necessaria una nuova e migliore articolazione della fruibilità dei beni. Questa strategia mira a potenziare la fruibilità di beni disponibili e la messa a disposizione di beni attualmente non in tale condizione (ad es. di proprietà privata), anche attraverso nuove soluzioni (fruibilità temporanea, periodica, stagionale, per eventi o manifestazioni, per percorsi e itinerari, supportata da fruibilità virtuali, etc 3) Individuazione, sperimentazione e continuo monitoraggio di percorsi, itinerari e servizi al turista sia reali, che virtuali di tipo storico, culturale, naturalistico, secondo un criterio di valorizzazione e consumo turistico di tipo lento, sostenibile, ecocompatibile, come proprio delle caratteristiche ecologiche e tradizionali del territorio 4) potenziamento di supporti quali segnaletica, pannellistica, piattaforme e contenuti multimediali di introduzione alle visite, guide cartacee, editoria di alta divulgazione, pacchetti e visite guidate, laboratori didattici, catalogazione, inventariazione per la migliore fruizione e conoscenza dei beni, anche attraverso studi di fattibilità.
C.3	<p>Coerenza della proposta con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale, nonché con</p>	<p>La strategia è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

<p>gli Ambiti di Paesaggio definiti dal PPTR.</p> <p>Individuare gli strumenti di pianificazione e gestione attivi nel territorio del SAC. Discutere brevemente la coerenza della Proposta con tali strumenti</p>	<p>La stretta correlazione tra il Piano Paesaggistico, la presente proposta ma tutti gli strumenti che negli ultimi anni sono nati da questo territorio possono essere facilmente individuati nell'idea di sviluppo che il territorio sta portando avanti identificando i luoghi come quelli "dell'Uomo e della Natura" dove la loro vita è strettamente collegata in un equilibrio fatto di rispetto, di amore, di storia di tradizioni, di sapienza e di amore.</p> <p>La cultura contadina ha impresso indelebilmente il rispetto dei luoghi, del suo ricordo di un tempo che fu e della sua natura forte ed estremamente fragile.</p> <p>Dove la convivenza fra l'uomo e la natura è alla base di una civiltà che dai Dauni ad oggi ha saputo preservare un habitat ancora per certi versi intatto.</p> <p>Il Piano Paesaggistico ci dice di valorizzare questo binomio (Uomo con le sue testimonianze storiche e Natura con le sue ricchezze) preservandolo da uno sviluppo insostenibile per realizzare un futuro socioeconomico durevole e sostenibile.</p> <p>Questo futuro non risiede in una esasperata accelerazione degli scambi, della standardizzazione dei prodotti, della mobilità di merci e persone sul mercato mondiale, ma nella capacità di innovare, produrre e scambiare beni che solo in quel luogo del mondo possono venire alla luce in quanto espressione culturale di una identità di lunga durata che il paesaggio, a ben interpretarlo, racconta.</p> <p>In questo senso il paesaggio ha valore di patrimonio sociale e di bene comune che deve essere continuamente costruito e ri-costruito mediante azioni di conservazione, valorizzazione, riqualificazione.</p> <p>Il paesaggio storico è ricco di idee, di invenzioni, di narrazioni.</p> <p>Un paesaggio che come un bambino va protetto ma allo stesso tempo indagato, decifrato, nella sua bellezza, come specchio dell'anima dei luoghi, come teatro in cui va in scena l'autorappresentazione identitaria di un territorio, "come parte essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni e fondamento della loro identità" (art 5 della "Convenzione europea del paesaggio).</p> <p>Il paesaggio va inteso come il ponte fra conservazione e innovazione, consente alla cultura locale di "ripensare se stessa", di ancorare l'innovazione alla propria identità, ai propri miti, sviluppando "coscienza di luogo" per non perdersi inseguendo i miti omologanti della globalizzazione economica.</p> <p>Come Il Piano paesaggistico è lo strumento per riconoscere, denotare e rappresentare i principali valori identitari del territorio, la presente proposta il mezzo per raggiungere questo riconoscimento nel rispetto delle regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici come base fondativa di uno sviluppo endogeno e auto sostenibile.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Piano Regionale dei Trasporti; ● il PTCP della Provincia di Foggia; ● la maggior parte dei Documenti Preliminari di Programmazione nell'ambito dei percorsi di PUG dei comuni interessati ● La maggior parte degli obiettivi specifici del Piano di Sviluppo Locale (PSL) dei Monti Dauni, ovvero: <ol style="list-style-type: none"> 1) il recupero e la riqualificazione del patrimonio storico-culturale per la fruizione turistica e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione; 2) l'introduzione di servizi al turismo rurale e la promozione di sistemi di rete e di supporto; 3) l'incremento e il miglioramento del sistema della piccola ricettività diffusa sul territorio; 4) la riqualificazione delle competenze professionali degli operatori turistici del territorio; 5) il miglioramento della multifunzionalità in agricoltura; 6) la diversificazione e l'incremento delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.
---	--

		<p>Inoltre la proposta è pienamente coerente con</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Pianificazione Strategica di Area Vasta “Monti Dauni” Gli obiettivi strategici dell’Area Vasta dei Monti Dauni che scaturiscono direttamente dalla vision e sono di seguito suddivisi per Assi: <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture di Base - colmare il deficit infrastrutturale; aumentare la connettività dell’area intervenendo, in funzione delle priorità territoriali, su: reti viarie, telematiche, elettriche, idriche, energetiche, infrastrutture rurali - Ambiente e Territorio - Intervenire sulle principali emergenze ambientali del territorio. Valorizzare le risorse naturali dell’area per salvaguardare e tutelare l’ambiente, per consentirne la valorizzazione e fruizione, per migliorarne il bilancio energetico e l’inserimento paesaggistico. Avviare un processo di pianificazione intercomunale di area vasta e di riqualificazione delle città e dei borghi. - Asse Sviluppo del Turismo - Aumentare l’attrattiva dell’area, attrarre escursionisti e turisti, anche per soggiorni brevi. Incentivare un turismo “residenziale” attraverso la vendita ed il recupero del patrimonio immobiliare ad uso turistico, anche da parte di cittadini esteri. Fare del turismo uno dei settori chiave dell’area in grado di generare opportunità occupazionali ed imprenditoriali per la comunità residente. - Asse Qualità vita - Migliorare la qualità della vita dei cittadini. Ridurre le disparità sociali ed economiche, anche rispetto a standard di aree più avvantaggiate; Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi (con attenzione all’applicazione delle ICT) riguardanti: Assistenza sanitaria, Istruzione, Assistenza agli anziani e alle famiglie, Accesso al mercato del lavoro, Mobilità urbana ed extraurbana, Accesso alla Pubblica Amministrazione, Sicurezza pubblica - Asse Sistemi produttivi - Promuovere lo sviluppo di nuove attività economiche e il potenziamento di quelle esistenti agendo su: Infrastrutture dedicate, Promozione dell’innovazione, Fare “massa critica” per competere sui mercati globali (interventi per imprese e consorzi), Favorire la promozione e commercializzazione dei prodotti del territorio, Promuovere l’integrazione di filiera.
<p>C.4</p>	<p>Integrazione tra le componenti ambientale e culturale Discutere brevemente in che modo siano armonicamente integrate le componenti ambientale e culturale della Proposta</p>	<p>Uno degli elementi chiave della strategia del SAC dei Monti Dauni e Lucera è quello di trasformare la varietà di risorse ambientali, culturali ed economiche in esso presenti in un elemento di sviluppo, coordinando le diverse attività e favorendo la loro integrazione secondo una logica di complementarità.</p> <p>Difatti tra le linee strategiche vi è quella di Costituzione una Rete Ambientale e Culturale coordinata da un unico soggetto che garantisca pertanto una migliore della fruibilità dei beni anche attraverso soluzioni di gestione condivise e innovative.</p> <p>Tutto il territorio considerato costituisce già – se non di fatto, potenzialmente - un sistema integrato di fruizione, e ciò soprattutto in considerazione dello sforzo di programmazione unitaria e concertazione che Enti pubblici e privati stanno realizzando negli ultimi anni.</p> <p>Tutte le schede di operazione allegate alle presente proposta progettuale sono caratterizzate da una forte integrazione della componente ambientale e culturale</p>

		<p>In particolare si riassumono qui alcune delle idee guida che hanno accompagnato la redazione delle Schede di Operazione</p> <p>A) Coordinamento e sincronizzazione di attività di fruizione dei beni per tutta l'estate, nelle festività nazionali, nel corso di un calendario di eventi condiviso e nonché su prenotazione negli altri periodi.</p> <p>In particolare nell'ottica suddetta di un turismo ecocompatibile, leggero, sostenibile si immagina una programmazione delle fruibilità dei beni anche in forma solo temporanea e periodica (in particolare su fasi diverse e alternative da quelle del turismo di massa estivo) che possa garantire aperture, manutenzioni e assistenza al turista, non ragionevolmente assicurabili su tutto l'arco dell'anno.</p> <p>B) sistema unitario (ambientale e culturale) a supporto della fruizione di beni e dei servizi al turista (gestione integrata - accoglienza - supporti alla fruizione – pannelli – segnaletica -guide, gps integrati con itinerari)</p> <p>C) Ampliamento dell'offerta delle visite guidate e dei laboratori didattici tarati su diverse fruizioni (diversi studenti, appassionati e amatori) di introduzione ai beni culturali e artistici e alle tematiche dell'educazione ambientale</p> <p>D) Reti lunghe e promozione (creazione e distribuzione di materiale promozionale integrato e guide cartacee, partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di promozione: fiere del turismo) La creazione e la distribuzione di un apparato informatico, visivo, pubblicitario-editoriale è la base di una necessaria azione di promozione di una meta turistica; ad esso va associato un sistema di contatto e reti lunghe con la partecipazione ad eventi internazionali e fiere (come ad esempio la Borsa del Turismo Archeologico di Paestum, la BIT e la Bitrel) (Cfr. All. 3 Comunicazione e promozione)</p> <p>E) Realizzazione, sperimentazione e offerta di itinerari che integrano fortemente la componente ambientale e culturale (Cfr. a questo proposito All. 3 Camminando tra Monti e Valli” e “Puglia di Montagne, Boschi, Acqua e Cultura”) e che dal punto di vista ambientale: - attraversano e collegano tre Siti di Importanza Comunitaria (SIC),</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggiungono la diga di Occhito, uno dei laghi artificiali più grandi d'Europa, che costituisce la riserva idrica per la gran parte del territorio della provincia di Foggia <p>e dal punto di vista culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - uniscono i territori di Lucera e dei Monti Dauni Settentrionale, tra cui antichi borghi medioevali, e alcuni comuni rientranti nel club dei “I Borghi più belli d'Italia e nelle Bandiere Arancioni certificate dal Touring Club (partner del SAC) - uniscono luoghi tipici del paesaggio rurale, antichi fontanili, casoni e luoghi storici testimoni di gesta di briganti.
C.5	<p>Continuità strategica Discutere se ed in che misura l'idea forza e le strategie individuate abbiano caratteri di continuità rispetto ai programmi realizzati o in corso di cui al punto B.5</p>	<p>Il SAC Monti Dauni e Lucera “I luoghi dell'Uomo e della Natura” con la sua idea forza e le strategie individuate hanno sicuramente una continuità rispetto ai programmi realizzati e quelli in corso di realizzazione. Il PIT n. 10 ha dato la possibilità con le tante risorse finanziarie messe a disposizione per i 29 comuni dei Monti Dauni di ammodernare, ristrutturare molti beni di valenza storica e culturale del territorio, creare</p>

		<p>infrastrutture nuove, rendere fruibili molte bellezze naturalistiche e ambientali, creare sentieri, itinerari, ecc... che oggi aspettano di essere valorizzati o valorizzati meglio con ulteriori risorse in termini di aiuti immateriali.</p> <p>La Pianificazione Strategica di Area Vasta Monti Dauni quale programmazione in itinere ha previsto nel territorio fra le diverse direttrici di azione del piano quella di sviluppare le potenzialità dell'Area quale territorio del turismo, dell'arte e della qualità ambientale e di vita. Questa direttrice è del tutto complementare e ben si sposa con l'idea forza del SAC perché la rafforza sia dal punto di vista economico che dal punto di vista strategico.</p> <p>Altresì si sottolinea che i primi finanziamenti ottenuti nel programma stralcio della Pianificazione Strategica di Area Vasta Monti Dauni (BURP n. 22 del 03/02/2010) che hanno trovato la loro fonte di finanziamento nel PO FESR 2007/2013, hanno riguardato per lo più interventi di difesa del suolo e interventi di tipo strutturale su beni culturali (ad esempio l'Anfiteatro Augusteo a Lucera).</p> <p>La continuità strategica più concreta e più vicina ai risultati attesi da questo SAC è sicuramente con il PSL Monti Dauni "I Luoghi dell'Uomo e della Natura". Anche se il territorio di questo SAC non coincide perfettamente con il territorio di azione del PSL perché, non comprende tutti i comuni del versante meridionale dei Monti Dauni, l'obiettivo prioritario del Piano di Sviluppo locale per tutto il territorio è quello della Valorizzazione delle Risorse Naturali e Culturali. Questa valorizzazione passa attraverso diverse azioni presenti nel piano che riportiamo brevemente:</p> <p>- Linea strategica 1 – Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) e naturalistico-ambientale per la fruizione dei residenti e dei visitatori.</p> <p>Questa linea strategica trova la sua finanziabilità in queste misure del PSL:</p> <p>- 313 "Incentivazione di Attività Turistiche" - Itinerari (azione 1) e Creazione di Centri di informazione e di accoglienza turistica (azione 2);</p> <p>- 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" (Azione 1).</p> <p>Linea strategica 2 – Miglioramento quanti-qualitativo del sistema ospitale</p> <p>313 "Incentivazione di Attività Turistiche"- Creazione di strutture di piccola ricettività (azione 3).</p> <p>Inoltre la valorizzazione delle nostre campagne e l'aumento della ricettività passano attraverso la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole:</p> <p>Azione 1 – Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;</p> <p>Azione 2 - Creazione e consolidamento di masserie didattiche</p> <p>Azione 3 - Creazione di fattorie sociali.</p>
--	--	--

<p>C.6</p>	<p>Capacità di mobilitazione ed attivazione di risorse del territorio</p> <p>Discutere brevemente in che modo e attraverso quali canali gli interventi del SAC permetteranno la mobilitazione delle risorse produttive ed imprenditoriali nonché l'attivazione delle energie della innovazione e della creatività presenti nel territorio</p>	<p>Il processo di mobilitazione ed attivazione di risorse del territorio parte e si realizza in gran parte attraverso le azioni di animazione ed informazione rivolte all'area stessa.</p> <p>Le iniziative proposte andranno a promuovere forme partecipative e collaborative tra i soggetti delle rete SAC e i privati del territorio. Ed è proprio a questi che saranno destinate precise azioni di informazione e divulgazione per far comprendere loro l'importanza di alcuni interventi e per stimolare quindi, ed aumentare il loro livello di partecipazione nelle fasi gestionali e organizzative delle attività.</p> <p>E' importante anche comunicare loro i reali vantaggi che la realizzazione di determinati interventi porterà all'intero territorio SAC ed anche ai soggetti privati.</p> <p>Per ottenere tali effetti di coinvolgimento e di partecipazione da parte dei soggetti privati, in questo caso destinatari della comunicazione, è importante agire su tre livelli:</p> <p>1. Il livello cognitivo</p> <p>Il processo di comunicazione che si intende avviare ha come obiettivo fondamentale anche la promozione del sistema dei beni del SAC e l'accessibilità e fruizione dei servizi in esso contemplati, presso i soggetti privati.</p> <p>L'importanza del perseguimento di tale obiettivo va ricercata nella possibilità che una maggiore notorietà della rete e dei suoi servizi possa innescare meccanismi virtuosi di auto-generazione di attività orientate al miglioramento della qualità della vita nel territorio. Ciò è reso possibile grazie all'inversione della "logica di ingaggio" tra il sistema territoriale SAC e il target dei soggetti privati, spostandosi da una logica di tipo push (di indirizzamento, spinta, condizionamento) verso una più partecipativa logica di tipo pull (recepimento di istanze in forma autonoma). In altre parole, si fa conoscere il servizio e la sua fruizione,</p> <p>2. Il livello affettivo</p> <p>Rese note i servizi della rete attraverso un'attenzione al livello cognitivo, ossia della notorietà, è necessario procedere nella direzione dell'affermazione e della legittimazione dei servizi quali strumento dello sviluppo socio-economico,</p> <p>L'obiettivo, a questo livello, è quello di mantenere una linea diretta di interazione con i soggetti privati trasferendo ad stessi un senso di sicurezza e di assoluta qualità di quanto posto in essere.</p> <p>3. Il livello comportamentale</p> <p>L'aver conseguito buoni risultati in termini di notorietà (livello cognitivo) e di apprezzamento (livello affettivo) rappresenta unicamente la base per la legittimazione della rete nel partecipare ai reali processi di sviluppo territoriale.</p> <p>Nelle organizzazioni imprenditoriali agire a livello comportamentale vuol significare indurre un consumatore ad acquistare un bene o un servizio nel momento in cui si presenta l'occasione. Per sistemi integrati come quello dei SAC il processo di acquisto è sostituito dal processo di "selezione mediante attribuzione di fiducia" sia nella fase di fruizione delle attività e delle progettualità poste in essere, sia, soprattutto, nella fase di partecipazione del target alla ideazione di dette attività.</p>
-------------------	---	---

		<p>È l'integrazione di tutte le forme e mezzi di comunicazione che consente di efficacemente raggiungere gli obiettivi prefissati a tale livello. La comunicazione on line assumerà, in questa occasione, come in altre, un potente veicolo di comunicazione, per favorire l'accesso ai servizi forniti e la loro fruibilità.</p> <p>Tutto ciò alimenterà la partecipazione dei privati nelle fasi di organizzazione e gestione dei servizi, ma anche nella eventuale implementazione degli stessi.</p> <p>I canali attraverso i quali gli interventi del SAC permetteranno la mobilitazione delle risorse produttive ed imprenditoriali saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere i portatori di interesse nelle attività di concertazione e progettazione dei servizi; - Generare fiducia e condivisione intorno a un'idea di comunità e di territorio e a un sistema di valori condiviso e riconoscibile; - Serietà e professionalità nella comunicazione ed informazione al pubblico di qualsiasi notizia; - Informare costantemente i cittadini e gli stakeholder coinvolti sui contenuti del piano, sullo stato di attuazione e sui risultati raggiunti; - Mantenere e potenzialmente allargare la rete degli interlocutori e dei soggetti attivi che possono partecipare sia alla definizione degli obiettivi strategici che dei progetti per realizzarli; - Instaurare un dialogo costante e bidirezionale con il territorio e con la comunità locale; - Tenere relazioni costanti con: <ul style="list-style-type: none"> · organi di stampa; · Enti Pubblici (Provincia, Regione, Aree Vaste, ecc); · stakeholder (il partenariato socio-economico, le Associazioni di Categoria, ecc); · comunità locali. <p>Nello specifico le attività fin qui svolte o da svolgere e finalizzate al coinvolgimento dei portatori di interesse, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Informazione del SAC nei Siti Web dei partner.</u> Al fine di garantire la gestione di un flusso informativo costante, sui siti web sono pubblicati tutti gli atti ufficiali e le notizie riguardanti il SAC. È inoltre implementata da un Forum telematico e un' area riservata agli utenti abilitati; 2. <u>Predisposizione di comunicati stampa</u> periodici sulle attività del SAC. In occasione di tutti gli incontri ufficiali e attività di rilievo, vengono predisposti dei comunicati stampa ed inviati alle principali TV e quotidiani locali. Gli stessi vengono inseriti nei Siti Web; 3. <u>Rassegna Stampa:</u> raccolta, fascicolazione ed inserimento nei
--	--	---

		<p>siti web, di tutta la rassegna stampa riguardante il SAC;</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. <u>Acquisto di spazi</u> su quotidiani locali. Gli spazi hanno lo scopo di presentare le attività del SAC, con lo scopo di garantire la maggiore visibilità e diffusione alle notizie 5. <u>realizzazione di spot pubblicitari e redazionali tv</u>: il mezzo televisivo, insieme agli spazi web, rimane lo strumento più penetrativo presso pubblici vasti ed eterogenei come quelli del SAC 6. <u>web TV</u>: è una forma di divulgazione nuova ma con grandi margini di penetrazione e di efficacia. Creare uno spazio per divulgare le iniziative e le azioni della rete SAC Monti Dauni e Lucera "I Luoghi dell'uomo e della natura" in collegamento con il SAC "Apulia Fluminum" può produrre effetti di grandi visibilità e condivisione. 7. <u>spazi su TV satellitare</u>: può essere uno strumento con una duplice valenza: da una parte fare informazione e comunicazione sul territorio locale e quindi presso target "vicini"; dall'altra stimolare interessi e partecipazione di stake holder di altri territorio. anche questa azione può essere pensata in connessione con il SAC "Apulia Fluminum". 8. <u>Organizzazione di forum</u> tematici dedicati alla Valorizzazione, Promozione e Fruizione del Territorio; 9. <u>Coordinamento delle attività</u> dei privati singoli e associati, attraverso azioni tecniche di supporto per: la partecipazione a fiere, la realizzazione di workshop, farmtrip ed in genere le attività propedeutiche all'apertura di contatti commerciali.
C.7	<p>Effetti attesi</p> <p>Descrivere in che modo la proposta di valorizzazione integrata del SAC potrà contribuire alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali del SAC, alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi, allo sviluppo ed attrattività del territorio</p>	<p>Obiettivo dell'intera azione è quello di favorire, attraverso l'adozione di standard qualitativi di servizio e di prodotto, il processo di sviluppo della qualità offerta nell'ambito della rete creata dal SAC Monti Dauni e Lucera "I luoghi dell'uomo e della Natura".</p> <p>Gli effetti attesi dalle operazioni individuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare nell'immaginario collettivo la Destinazione Turistica Lucera – Monti Dauni; • Ampliare la conoscenza del Patrimonio Ambientale e Culturale del SAC; • Garantire ai visitatori/turisti un adeguato livello di qualità dei beni e dei servizi offerti (informazioni, visite guidate, ecc...); • Rendere fruibili quei Beni che oggi non lo sono; • Potenziare i flussi "escursionistici" locali; • Generare flussi turistici pernottanti, anche di breve durata e legati a festività, ponti, ecc...; • Consolidare il flusso escursionistico scolastico; • Sviluppare nuovi segmenti di mercato (special interest, es. "vacanza attiva"); • Coinvolgere il maggior numero di operatori del sistema turistico; • Creare un indotto economico legato al "Turismo Lento"
C.8	<p>Sostenibilità finanziaria del SAC</p> <p>Identificare brevemente azioni e dispositivi che verranno adottati per assicurare la sostenibilità finanziaria</p>	<p>Il SAC Monti Dauni e Lucera "I Luoghi dell'Uomo e della Natura" intende sostenersi finanziariamente attraverso l'erogazione di servizi a pagamento al visitatore: consulenza logistica, visite guidate, creazione di itinerari e percorsi, organizzazione di eventi, escursioni naturalistiche,</p>

<p>della Proposta di valorizzazione e gestione integrata</p>	<p>laboratori artigianali e didattici, ecc...</p> <p>L'idea gestionale del SAC "Monti Dauni e Lucera "I Luoghi dell'Uomo e della Natura" è basata su valorizzazione e fruizione dei beni individuati, entrambe volte alla creazione di un indotto economico che garantisca nel tempo sia la gestione degli stessi, che la loro manutenzione.</p> <p>Il soggetto gestore, dovrà quindi necessariamente essere unico, avere capacità ed esperienza nel campo della gestione di beni ambientali e culturali, essere in grado di produrre economia dalla gestione dei beni, in modo da garantire nel tempo la fruibilità degli stessi.</p> <p>Si prevede una gestione dei beni che ne garantisca l'accesso in tutto l'anno, con una copertura continua nel periodo estivo, una legata ad eventi, a festività e ai fine settimana in quelli autunnali e primaverili, ed una legata a festività ed eventi nel periodo invernale.</p> <p>Il soggetto gestore delinea ed attuerà un Piano Annuale delle attività finalizzate alla valorizzazione dei beni sopraelencati e si occuperà delle attività di promozione legate alla valorizzazione degli stessi, definendo ed attuando un Piano di comunicazione.</p> <p>Censite le risorse e individuati i prodotti turistici potenziali nonché gli itinerari e nodi del territorio, si procederà a sviluppare, un'ampia scelta di offerte di attività escursionistiche rivolte ai vari target che includono o meno la ricettività locale.</p> <p>I sistemi di vendita</p> <p>Nell'ambito della strategia di distribuzione dei prodotti e dei servizi, grazie alla rete già esistente dei Centri Visite, i canali di vendita saranno diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il canale diretto, per la vendita diretta online (portale di e-commerce) e offline; • il canale intermediato - adv, italiano, per i diversi target di mercato del progetto; • il canale intermediato – cral associazioni, ecc. • il canale delle scuole (canale diretto sul turismo scolastico). <p>In questo modo a lato dei biglietti di ingresso per quei beni ove esso è previsto, si creerà un indotto economico capace di garantire la gestione dello stesso SAC.</p> <p>Un altro elemento caratterizzante la gestione congiunta del Sistema e che contribuirà notevolmente alla sostenibilità finanziaria della proposta sarà determinato dalla razionalizzazione degli attuali costi di gestione/fruizione dei beni e promozione del territorio che i differenti attori attuano in maniera autonoma e scoordinata generando un notevole dispendio sia di risorse finanziarie che umane. Avere una unica gestione permetterà di creare economia di scala, evitare inutili sovrapposizioni di attività, risorse ed azioni e quindi liberare risorse da destinare ad una gestione congiunta di tutto il Sistema.</p> <p>Agli attori del sistema e soprattutto a quelli pubblici non saranno chieste risorse aggiuntive rispetto a quelle che già oggi impegnano nei rispettivi bilanci.</p> <p>Un altro elemento importante per una corretta e sostenibile gestione finanziaria è rappresentato dalla integrazione delle attività di comunicazione e promozione finanziate nell'ambito del PSL di Meridaunia oltre infine alle risorse umane interne di Meridaunia che si occuperanno di parte delle attività di animazione, informazione e</p>
---	--

		<p>comunicazione sia per creare le dovute sinergie fra i due strumenti ed anche per garantire una attività di comunicazione soprattutto dal quarto anno in poi.</p>
<p>C.9</p>	<p>Sostenibilità ambientale del SAC</p> <p>Identificare brevemente azioni e dispositivi che verranno adottati per assicurare la sostenibilità ambientale della Proposta di valorizzazione e gestione integrata e come la Proposta contribuisce all'integrazione ambientale delle politiche di sviluppo territoriale del SAC</p>	<p>Il SAC Monti Dauni e Lucera “I luoghi dell’Uomo e della Natura “ definisce una serie di azioni finalizzate alla valorizzazione del Patrimonio ambientale e culturale, ideate nel rispetto dei caratteri identitari dello stesso.</p> <p>La fruizione dei beni individuati è pensata nel rispetto delle caratteristiche degli stessi e quindi nell’ottica della preservazione del loro stato.</p> <p>Tutto ciò è necessario in un comprensorio geografico peculiare come il nostro. I Monti Dauni non posseggono lo Statuto di Parco, ma possiedono tutte le caratteristiche ambientali per diventarlo: questa è l’unica zona montana della Regione Puglia e ne possiede il maggior patrimonio boschivo. Queste terre si caratterizzano per il loro notevole valore ambientale, l’elevata biodiversità.</p> <p>Gli ambienti più rappresentativi sono quelli forestali; i pascoli; gli ambienti umidi; le macchie.</p> <p>Altro elemento della specificità del paesaggio è costituito dai borghi, dalle loro specificità: dalla posizione scenografica degli stessi (spesso arroccati sulle montagne) alla loro conformazioni urbanistiche (nuclei storici caratterizzati da dedalo di viuzze in basalto o acciottolato su cui si affacciano case in pietra); dalle emergenze architettoniche presenti in essi (castelli, cattedrali, chiese, monasteri, abbazie, fontane, piazze, ecc...) ai punti di osservazione panoramica del paesaggio circostante (le varie terrazze sulle vallate dei Monti Dauni).</p> <p>Alla tutela del paesaggio naturalistico-ambientale va si associa la tutela del paesaggio urbano di qualità e delle sue componenti culturali, artistiche ed architettoniche: quando si pensa a questo territorio l’immagine che si forma contiene sia la Diga di Occhito che la Torre Normanna del Palazzo Ducale di Pietramontecorvino.</p> <p>Assumendo come obiettivo prioritario la valorizzazione del territorio, inteso nell’accettazione di “sistema relazionale fra ambiente fisico, ambiente costruito e ambiente antropico” e come criterio – guida la “sostenibilità”, possono individuarsi una serie di azioni non solo tese alla preservazione dell’ambiente naturale, ma anche alla sua ricostruzione e riqualificazione.</p> <p>Le forme di turismo che si vogliono incentivare tengono conto della sostenibilità nei confronti delle risorse naturalistiche e paesaggistiche che si presentano ancora inalterate perché negli anni le comunità locali hanno saputo sfruttare le risorse presenti nel rispetto della loro tutela.</p> <p>Tali attività risultano sostenibili in quanto non comportano alcuna variazione dell’assetto del territorio e del suo paesaggio.</p> <p>Inoltre le operazioni previste all’interno della proposta progettuale potrebbero fornire un contributo al rafforzamento dell’impegno individuale degli operatori del turismo per la tutela dell’ambiente, nella convinzione che stimolando la loro adesione a percorsi finalizzati a migliorare la qualità ambientale delle strutture ricettive e del servizio offerto (sistema di gestione ambientale, Ecolabel) si possano creare le condizioni per un miglioramento più generale della qualità ambientale dell’offerta turistica, in grado di coinvolgere – in un circolo virtuoso – anche gli operatori di altri settori economici direttamente o indirettamente collegati al turismo allo scopo di misurare la proattività ambientale nelle strutture ricettive; diffondere conoscenza e consapevolezza dei possibili strumenti ambientali proattivi europei utili ai fini del miglioramento ambientale in generale e come valore aggiunto nei criteri di selezione da parte del turista.</p>

<p>C.10</p>	<p>Azioni di integrazione e messa in rete (Azioni 4.2.2 e 4.4.2)</p> <p>Identificare brevemente le operazioni, strettamente coerenti con la strategia identificata al punto precedente, riferibili alle Azioni 4.2.2 e 4.4.2 del PO FESR. Discutere il contributo complessivo di tali interventi alla valorizzazione integrata del Sistema</p>	<p>Le Operazioni riferibili all'Azione 4.4.2 del PO FESR - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda – sono:</p> <p>7. Interventi di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio.</p> <p>Questa attività consiste in interventi di costituzione o consolidamento di reti ed itinerari territoriali di offerta culturale, nonché in progetti di valorizzazione e gestione innovativa dei sistemi di beni culturali presenti nel territorio. Sono previsti, in tale ambito, analisi, studi, ricerche ed indagini preliminari di fattibilità, potenziamento dell'offerta di servizi culturali, creazione di produzioni multimediali, analisi e studi per la valorizzazione di beni ed itinerari, etc.</p> <p>Verranno inoltre realizzate azioni di integrazione funzionale tra beni culturali presenti nel territorio, lo sviluppo e l'implementazione di processi innovativi di integrazione, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, la realizzazione di specifici processi di integrazione gestionale, la realizzazione di progetti pilota per la promozione di reti "culturali" avanzate, nonché la fattibilità di processi avanzati di integrazione nell'ambito dell'intera filiera regionale della cultura.</p> <p><u>a) Potenziamento dell'offerta degli itinerari culturali, delle visite guidate, dei laboratori didattici per bambini e scolaresche</u></p> <p><u>b) Valorizzazione del sistema a rete dei Centri Visite (Progetto Get Local) e delle tecnologie a servizio della conoscenza del territorio</u></p> <p><u>c) Creazione di un centro unico per le informazioni turistiche dell'intero comprensorio in Lucera e dislocazione di totem/infopoint turistici nei 3 monumenti di maggior visibilità della città: Museo Fiorelli, Anfiteatro Romano, Fortezza Svevo – Angioina</u></p> <p><u>d) Produzione a fine divulgativo didattico e promozionale di materiale audiovisivo sul Patrimonio Culturale della zona</u></p> <p><u>e) Attivazione del servizio di prenotazione on-line dei servizi al visitatore</u></p> <p><u>f) Integrazione con altri sistemi a rete culturali limitrofi</u></p> <p>Le Operazioni riferibili all'Azione 4.4.2 del PO FESR - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici – sono:</p> <p><u>a) Redazione di una Carta di qualità dei servizi/ Disciplina per l'ospitalità. Divulgazione ai fini della adesione alla Carta di qualità. Tale redazione è stata già avviata con il Progetto Get Local.</u></p> <p>b) Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari di qualità (filieri di prodotti di agricoltura biologica, aziende artigianali legate alle identità locali, ecc.).</p> <p><u>Esiste già una vetrina dei Prodotti di qualità del territorio: il Centro Visite di Biccari. In esso si svilupperanno azioni finalizzate alla promozione dei prodotti di qualità e delle buone regole di produzione degli stessi.</u></p> <p>c) Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servizio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità (sul modello della Carta del turismo sostenibile). Realizzazione e promozione di marchi di qualità, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto.</p> <p><u>Diffusione del Logo "Monti Dauni", come simbolo di attestazione dell'adesione alla Carta di Qualità da parte di produttori e prestatori di servizi.</u></p> <p><u>d) Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, di attività tecnico-scientifiche e di ricerca, programmi ed</u></p>
--------------------	--	---

		<p><u>iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, finalizzate alla messa in rete di risorse locali e alla promozione di percorsi/itinerari di fruizione.</u></p> <p>e) <u>Azioni di messa in rete nella predisposizione di servizi materiali e immateriali per il potenziamento di siti web dedicati, finalizzati ad una migliore gestione del territorio o alla valorizzazione turistica dello stesso.</u></p>
C.11	<p>Costo delle azioni di integrazione e messa in rete (Azioni 4.2.2 e 4.4.2)</p> <p>Riportare il costo complessivo delle operazioni definite a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2, in coerenza con quanto indicato nelle schede specifiche delle singole operazioni</p>	
C.12	<p>Apporto di risorse locali, finanziarie e/o in natura</p> <p>Quantificare gli eventuali apporti di risorse locali, finanziarie e/o in natura, al Piano Integrato, individuando precisamente le relative fonti e i dispositivi per il loro stanziamento. Tali apporti devono essere distinti fra partecipazioni di enti pubblici e contributi di soggetti privati (v. Istruzioni)</p>	<p>Gli apporti principali alla presente proposta sono così sinteticamente individuabili/identificabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apporti da parte degli Enti Pubblici: sia attraverso il personale che già oggi viene dedicato alla fruizione dei beni inseriti nella proposta (Es: Museo Civico Fiorelli di Lucera, guide turistiche presenti sia al Castello Svevo che all'Anfiteatro di Lucera) che alla copertura delle spese di gestione (utenze e consumi vari); - apporti da parte dei soggetti privati: la principale voce è rappresentata dal personale dedicato alla fruizione e gestione dei centri visita del Get Local. Trattasi di personale dipendente della società EGIACLEA Srl partner del progetto. Inoltre vi sono gli apporti di personale garantito dalle Pro-Loco e dalle diverse associazioni che hanno aderito alla presente proposta e che tutti si sono impegnati a garantire, con proprio personale sia dipendente che volontario, la fruizione di beni e/o percorsi; - apporti di Meridaunia: gli apporti finanziari sono così divisi fra le diverse attività del progetto: <ul style="list-style-type: none"> o Piano di Comunicazione € ----- o Centro Informativo Turistico € ----- <p>Mentre gli apporti in natura (risorse umane) sono stati quantificati, in base all'impegno previsto ed ai costi orari, in € 55.000,00 per i primi tre anni del progetto.</p>
C.13	<p>Fabbisogni prioritari di ulteriori interventi</p> <p>Indicare i fabbisogni di ulteriori interventi necessari alla valorizzazione del SAC, sia specifici ai beni (a commento e sintesi dei dati esposti nella Tavola 1) sia relativi ad azioni di sistema ed interventi generali, materiali ed immateriali. Discutere la coerenza di tali interventi rispetto al quadro di strategie ed obiettivi del SAC</p>	<p>I fabbisogni prioritari di ulteriori interventi, da ciò che è emerso dalla concertazione sia con i partners istituzionali che con i partners socio economici, è relativa ad azioni di tipo strutturale che oltre ad agire direttamente sul bene culturale e/o naturale (es.: interventi di restauro e messa in sicurezza di chiese e castelli, interventi di manutenzione dei boschi, ecc....) dovrebbero agire per lo più a livello di interventi infrastrutturali in generale. Interventi sulle strade (le strade del territorio sono poche, strette, piene di curve, mal ridotte, ecc....), interventi sulla rete dei collegamenti interni fra i comuni appartenenti al territorio.</p> <p>E' utile sottolineare che la fruibilità dei beni, soprattutto di quelli ambientali e naturali, è legata alla loro facilità di accesso (itinerario sistemato, pulizia del sottobosco, individuazione della gestione, servizi accessori, ecc...). Questa esigenza è emersa anche per i beni culturali ovviamente però in misura minore.</p> <p>Questi interventi di manutenzione ordinaria sono strettamente necessari a qualsiasi tipo di fruibilità dei beni pertanto si può dire che le risorse economiche e finanziarie da spendere per tale scopo costituiscono un fabbisogno prioritario di un ulteriore intervento funzionale a quello di valorizzazione e promozione dei beni stessi.</p> <p>La coerenza di tali interventi rispetto alla strategie ed obiettivi del SAC è facilmente individuabile nella primaria, puntuale individuazione degli</p>

		strumenti da rendere fruibili e da mettere in rete in un territorio (chiese, itinerari naturalistici, sentieri, castelli, ecc....) poi la loro promozione e valorizzazione (ruolo del SAC). Ovviamente l'individuazione del bene passa attraverso la loro fruizione (chiese agibili, castelli visitabili, sentieri accessibili, itinerari definiti, ecc...). Se i sentieri sono individuati e accessibili (puliti e percorribili) allora si possono promuovere e mettere in rete in un sistema di tipo turistico.
C.14	Vincoli Individuare eventuali vincoli ed interferenze che possano ostacolare l'implementazione delle strategie e degli interventi individuati. Descrivere gli strumenti e le modalità di superamento di tali vincoli	<p>Non si evidenziano particolari vincoli ed interferenze che possano ostacolare l'implementazione delle strategie e degli interventi individuati. Esistono invece delle realtà oggettive che non facilitano la Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale locale e di conseguenza rallentano l'implementazione di un'economia del turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la condizione della viabilità locale; • la rete dei collegamenti interni ed esterni al comprensorio individuato; • la carenza di capacità ricettiva alberghiera <p>Per i primi due punti appare necessaria un'opera complessa di miglioramento della situazione attuale; per il terzo si porrà in parte rimedio con l'attuazione del PSL del Gal Meridaunia e con l'avvio del Progetto "Hospitis" (Albergo Diffuso, Agriturismi, ecc...)</p>

Sezione D – Partenariato, organizzazione, gestione

D.1	Impegni dei Partner Descrivere gli impegni assunti dai Partner del SAC per contribuire alle politiche di valorizzazione ed uso innovativo delle risorse del Sistema	<i>Partner</i>		<i>Impegni assunti</i>
		(1)	Università degli Studi di Foggia	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(2)	Diocesi di Lucera – Troia	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Non si assume nessun impegno finanziario per il progetto.
		(3)	Confcommercio Foggia	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(4)	Terme di Castelnuovo della Daunia	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(5)	Archeologica Srl	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(6)	Legambiente Circolo GAIA	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(7)	Ce.Se.Vo.Ca. di Capitanata	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(8)	Touring Club Italiano	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.

		(9)	UIL (Unione Italiana Lavoratori) Foggia	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(10)	CISL – Foggia	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(11)	Osservatorio OSEAP “I Monti del Nibbio”	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(12)	FAI – Foggia	Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(13)	CTS - Lucera	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(14)	UNI Hotels Srl “Palace Lucera Hotel” – Lucera	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(15)	CONI Comitato Provinciale di Foggia	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(16)	Pro Loco “De Rocca” del Comune di Casalnuovo Monterotaro	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(17)	Associazione Musicale “Festival dei Monti Dauni”	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.

		(18)	Associazione "Cappella Musicale Iconavetere"	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(19)	IRFIP- Pietramontecovino	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Supporto Tecnico.
		(20)	Hotel Sorriso	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(21)	EGIALEA Srl	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(22)	GEIE "European Country Net"	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(23)	Verdi Ambiente e Società (VAS) – Roma	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(24)	LIPU – Onlus Sez. Provinciale di Foggia	Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(25)	Meridaunia Soc. Cons. a r.l.	Coordinamento tecnico – operativo. Supporto Tecnico Scientifico. Impegno nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(26)	Pro Loco Motta Montecorvino	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare.

				Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(27)	Pro Loco Pietramontecorvino	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(28)	Confcooperative – Foggia	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(29)	Associazione Culturale Terra Vecchia in Folk – pietramontecorvino (FG)	Supporto Tecnico – Organizzativo. Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(30)	Cicloamici (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) – Foggia	Supporto Tecnico – Organizzativo. Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(31)	Centro sportivo Italiano (CSI) – Foggia	Supporto Tecnico – Organizzativo. Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(32)	CGIL – Lucera	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi. Promozione del territorio in contesti più ampi.
		(33)	AFORIS – Foggia	Supporto Tecnico –Scientifico. Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(34)	Associazione di Volontariato AR.CA di Carlantino	Partecipazione alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi.
		(35)	Associazione ARABA	Supporto Tecnico –Scientifico. Partecipazione

		FENICE – Carlantino	alle attività del partenariato socio – economico. Partecipazione alla programmazione delle attività da realizzare. Impegno nelle attività di promozione e divulgazione degli eventi
D.2	Governance del SAC Discutere brevemente le forme di governance del SAC, le modalità di relazione fra gli attori e le forme di coordinamento tra sistema pubblico ed operatori privati.	<p>Con riferimento al processo in essere, la struttura di governo sarà individuata in seno al Comitato Promotore dei Sindaci, e sarà articolata nel seguente modo:</p> <p>a) <u>Area di indirizzo e gestione</u></p> <p>1) Il COMITATO DEI SINDACI PROMOTORI</p> <p>Il Comitato dei Sindaci è l'organo che, nel rispetto del metodo della concertazione, sovrintende alla elaborazione e redazione sia del Piano di Gestione che alla individuazione del soggetto gestore.</p> <p>Spetta al Comitato:</p> <p>a) l'attività di indirizzo, attuazione e controllo;</p> <p>b) proporre, all'Ente Capofila delegato, l'adozione degli atti relativi;</p> <p>c) adottare i Documenti da sottoporre all'esame ed all'approvazione da parte della Regione Puglia;</p> <p>d) nominare i componenti dell'Organismo Decisionale. Attualmente fanno parte dell'Organismo Decisionale: il Sindaco del Comune di Lucera in qualità di Presidente e Comune Capofila; i Sindaci dei Comuni di Roseto Valfortore, Castelnuovo della Daunia, Carlantino, Celenza Valfortore, Celle San Vito; il Presidente di Meridaunia scarl. <u>A breve l'Organismo Decisionale sarà integrato con un rappresentante delle Associazioni Ambientaliste, uno delle Associazioni Culturali ed uno del Terzo settore.</u></p> <p>b) <u>Area di confronto e sviluppo</u></p> <p>Nell'ambito dell'area di confronto e sviluppo sono previste strutture di dialogo tematico tra gli attori presenti sul territorio, con il compito di contribuire ad individuare, definire e sviluppare progetti adeguati a rafforzare e realizzare gli obiettivi previsti.</p> <p>In particolare fanno parte di quest'area:</p> <p>1) il PARTENARIATO ISTITUZIONALE.</p> <p>2) il FORUM DEL PARTENARIATO ECONOMICO-SOCIALE</p> <p>c. <u>Area operativa</u></p> <p>Il cuore dell'area operativa del SAC è rappresentata dal Tavolo Tecnico Unitario.</p> <p>Il Tavolo Tecnico, con sede presso Meridaunia è la struttura di cui si avvale il Comitato dei Sindaci per la costruzione del Piano di Gestione ed attuazione del Progetto.</p> <p>Il Tavolo Tecnico, inoltre, al fine di rendere operativo il Coordinamento tecnico tra il SAC, la programmazione strategica d'Area Vasta, il Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni e la Pianificazione territoriale sia Regionale che Provinciale, si interfaccia con tutti servizi della pianificazione e della programmazione economica nei differenti livelli – Comunitario, Nazionale,</p>	

		<p>Regionale e Provinciale –</p> <p>Il modello di governance del Piano, prevede la definizione di un modello organizzativo – gestionale così composto:</p> <p>GOVERNANCE INTERNA: un sistema integrato di azioni, di controlli e di gestione teso a monitorare l'effettiva attuazione delle direttive e degli atti di indirizzo, il coordinamento delle attività/fasi secondo la metodologia attuativa individuata dal Comitato dei Sindaci e la realizzazione delle attività previste, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei risultati attesi, nonché l'impiego efficace ed efficiente delle risorse nel conseguimento degli obiettivi.</p> <p>GOVERNANCE ESTERNA: lo sviluppo ed il coordinamento nelle relazioni fra Enti coinvolti nella attuazione posti a livelli territoriali differenti - nel rispetto delle competenze e delle prerogative di ciascun Ente - e fra attori pubblici e privati, nonché la coerenza delle attività di tali Enti rispetto agli obiettivi Strategici del Sistema Puglia, e con le priorità territoriali e settoriali del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e del Quadro Strategico Regionale della Puglia per la fase di programmazione 2007-2013, e degli strumenti di programmazione regionale locale, ivi compresi gli Accordi Quadro di Programma.</p> <p>GOVERNANCE INTERISTITUZIONALE o MULTILIVELLO: strutturata come insieme di procedure, comportamenti e relazioni finalizzati a favorire una cooperazione sinergica e convergente dei soggetti, sia istituzionali, sia privati, a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del SAC..</p>
<p>D.3</p>	<p>Partenariato socioeconomico e del terzo settore</p> <p>Descrivere le modalità di partecipazione dei partner socioeconomici e del terzo settore alle decisioni e alle azioni di valorizzazione del SAC</p>	<p>Gli elementi dialoganti di un Processo Concertativo di un Territorio sono il Pubblico (contemporaneamente regia, attore ed arbitro del processo), il Privato economico e il Privato collettivo, ognuno rappresentante d'interessi specifici legittimi, talvolta contrastanti e che devono essere armonizzati, per giungere ad una ratifica istituzionale frutto di una via di valorizzazione territoriale realmente condivisa.</p> <p>E' necessaria una dialettica aperta e visibile, che manifesti in modo trasparente sia gli interessi economici legittimi che le aspettative della comunità locale sull'area in oggetto.</p> <p>Il compito fondamentale del Pubblico è di incentivare la massima coesione sociale attorno ai progetti da realizzare: convocare le "parti", per stimolarne la partecipazione piena e per coordinarne il lavoro comune.</p> <p><i>Il Privato economico è costituito dai</i> proprietari delle aree, dalle imprese, dagli investitori, ecc.. che intervengono nei processi di trasformazione del territorio con legittime finalità di profitto; esso deve essere messo nelle condizioni di interpretare gli obiettivi generali degli interventi di rigenerazione.</p> <p>Il Privato Collettivo è costituito dai cittadini residenti e dai city users; esso interviene con legittime finalità sociali nei processi di valorizzazione territoriale e può essere rappresentato anche da associazioni. Per il perseguimento di una buona qualità territoriale gli interessi del privato collettivo devono venir raccolti e registrati, ma anche facilitati, attraverso la più ampia informazione preventiva e un confronto che renda chiare le intenzioni degli altri attori e le condizioni reali nelle quali si svilupperanno i programmi.</p> <p>Per una corretta riqualificazione fisica del territorio è necessario quindi</p>

		<p>innescare meccanismi di partecipazione attiva dei residenti alla programmazione, progettazione, gestione e manutenzione degli interventi. E' opportuno quindi prevedere il coinvolgimento di associazioni ed istituzioni attive nell'ambito delle politiche sociali, della fornitura di servizi per la collettività, ecc...</p> <p>La Programmazione della Valorizzazione Territoriale dovrà essere sostenuta dal contributo diretto degli operatori sociali e degli enti che già operano in tale direzione, o che ne hanno facoltà.</p> <p>Per dare il giusto peso al partenariato e soprattutto un coinvolgimento nelle fasi attuative della presente proposta, il Comitato dei Sindaci Promotori ha chiesto al partenariato stesso la individuazione di tre persone provenienti da: una dalle Associazioni Ambientaliste; una dalle Associazioni Culturali ed una dalle Associazioni del Terzo Settore; da inserire quali componenti stabili dell'Organismo Decisionale.</p> <p>Questa decisione è maturata nella consapevolezza che solo attraverso la condivisione delle scelte e la partecipazione nella attuazione da parte degli stakeholders maggiormente rappresentativi, la presente proposta progettuale potrà raggiungere le sue finalità. Obiettivo che qualsiasi strumento concertativo dovrebbe prefiggersi.</p>
<p>D.4</p>	<p>Azioni di mobilitazione delle risorse produttive, imprenditoriali, della creatività e dell'innovazione</p> <p>Descrivere le azioni di animazione, comunicazione, ecc. già in corso o da realizzare per mobilitare le risorse produttive e imprenditoriali del territorio, nonché per attivare innovazione e creatività</p>	<p>La partecipazione civica dovrebbe essere mirata al consenso della vision e degli obiettivi di qualsiasi strategia avente valore pubblico e nell'esperienze più avanzate a livello europeo avere momenti ed occasioni anche di controllo e verifica. L'osservazione in questo ultimo decennio di partecipazione degli stakeholders alla cosa pubblica tende invece a verificare che la partecipazione ha assunto un valore meramente rituale e solo nella fase di costruzione della strategia. In un certo qual modo si è burocraticizzata in Protocolli di Intesa o altri strumenti pattizi senza che i portatori veri degli interessi diffusi o di gruppo avessero possibilità di misurare la soddisfazione delle loro istanze e proposte.</p> <p>Se questo è già culturalmente superato (cfr. Dlgs.150/2009) nella pubblica amministrazione in genere , è del tutto inaccettabile in un processo di piano integrato territoriale a fronte della cultura politica e sociale che lo sottende (L.R.21/2008)e dove diventa fondamentale per il successo il concentrarsi sul servizio e soddisfazione del "cliente" –cittadino .</p> <p>Il Piano che seguirà al presente Documento può e deve conseguentemente comprendere una efficace rete dei "momenti di contatto" ex-ante, in itinere ed ex post, mentre l'efficienza della negoziazione sarà affidata ad una attenta analisi (e ove del caso selezione) degli stakeholders avendo cura certamente che sia la più ampia possibile ma anche la più qualificata possibile al fine di evitare il pericolo che le "posizioni" e le "competenze politicamente neutrali" non si trasformino, come spesso avviene, in conflitto e fallimento del lo stesso Piano.</p> <p>Conoscenza, partecipazione, sostenibilità, equità, fattibilità e sicurezza: sono le parole chiave che guideranno l'elaborazione di questo piano di</p>

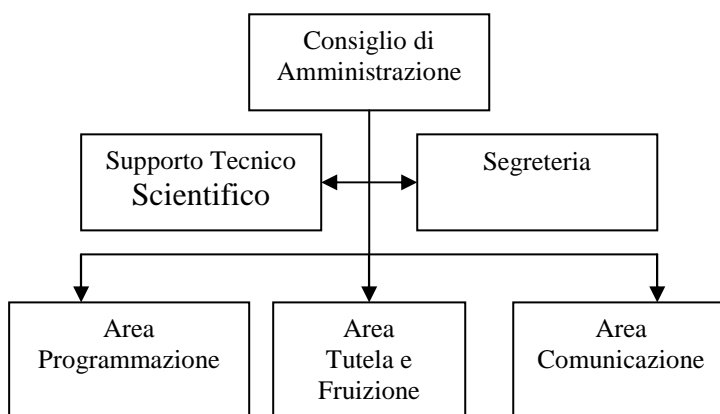
		<p>valorizzazione territoriale che determinerà il ruolo delle città e nel relativo contesto territoriale, le strategie di sviluppo.</p> <p>Tutto il processo sarà basato sulla partecipazione: quindi l'ascolto delle istituzioni, dei portatori d'interesse, delle categorie, delle associazioni e dei singoli cittadini avrà un ruolo centrale, e consentirà di delineare in maniera più efficace e diretta le linee guida della trasformazione.</p> <p>I cittadini, muovendo dalla nuova lettura del territorio fare una riflessione che si trasformi in indirizzo concreto, mediante processi di progettazione partecipata, sugli interventi quali la riqualificazione dell'esistente per il recupero e il riuso di aree già costruite, la rifunzionalizzazione dei contenitori storici rappresentati da notevoli esempi di architettura anche minore, la riqualificazione delle periferie storiche per il superamento della marginalità delle frazioni e l'implementazione dei servizi nei nuovi quartieri residenziali con la ricerca e ridefinizione di nuove centralità.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni, gli obiettivi della comunicazione saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere il pubblico nelle attività di concertazione; - Generare fiducia intorno a un'idea di comunità e di territorio e a un sistema di valori condiviso e riconoscibile; - Informare costantemente i cittadini e gli stakeholder coinvolti sui contenuti del piano, sullo stato di attuazione e sui risultati raggiunti; - Mantenere e potenzialmente allargare la rete degli interlocutori e dei soggetti attivi che possono partecipare sia alla definizione degli obiettivi strategici che dei progetti per realizzarli; - Instaurare un dialogo costante e bidirezionale con il territorio e con la comunità locale; - Tenere relazioni costanti con: <ul style="list-style-type: none"> · organi di stampa; · Enti Pubblici (Provincia, Regione, altre Aree Vaste ecc); · stakeholder (il partenariato socio-economico, le Associazioni di Categoria, ecc); <p>Nello specifico le attività fin qui svolte o da svolgere e finalizzate al coinvolgimento del partenariato e dei cittadini, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. <u>Informazione del SAC nei Siti Web dei partner.</u> Al fine di garantire la gestione di un flusso informativo costante, sui siti web sono pubblicati tutti gli atti ufficiali e le notizie riguardanti il SAC. È inoltre implementata un Forum telematico e un' area riservata agli utenti abilitati; 11. <u>Predisposizione di comunicati stampa</u> periodici sulle attività del SAC. In occasione di tutti gli incontri ufficiali e attività di rilievo, vengono predisposti dei comunicati stampa ed inviati alle principali TV e quotidiani locali. Gli stessi vengono inseriti nei Siti Web;
--	--	--

		<p>12. <u>Rassegna Stampa</u>: raccolta, fascicolazione ed inserimento nei siti web, di tutta la rassegna stampa riguardante il SAC;</p> <p>13. <u>Acquisto di spazi</u> su quotidiani locali. Gli spazi hanno lo scopo di presentare le attività del SAC, con lo scopo di garantire la maggiore visibilità e diffusione alle notizie</p> <p>14. <u>Organizzazione di forum</u> tematici dedicati alla Valorizzazione, Promozione e Fruizione del Territorio.</p>
<p>D.5</p>	<p>Relazioni con soggetti e partner esterni alla coalizione</p> <p>Individuare gli eventuali soggetti, esterni al partenariato locale, rilevanti per l'attuazione del SAC, nonché le modalità di relazione tra il partenariato e tali soggetti. Le relazioni con questi soggetti vanno finalizzate ad aumentare le sinergie fra gli attori nell'azione di valorizzazione ed escludere il rischio di interferenze ed insostenibilità istituzionale e amministrativa nell'attuazione e gestione del SAC</p>	<p>Eventuali soggetti esterni al partenariato locale che sono stati individuati e che possono essere rilevanti per l'attuazione del SAC stesso e che comunque non costituiscono interferenze ed insostenibilità nell'attuazione e gestione e del SAC sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lagambiente; - GEIE "European Country Net"; - Ce.Se.Vo.Ca.; - Touring Club Italiano; - CST; - LIPU; - FAI; - CONI; - Centro Sportivo Italiano. - Tutte le associazioni di categoria nazionali (es.: Confcooperative, Cisl, UIL, ecc.....). <p>Tutti questi partner si occupano di promozione e valorizzazione dei territori e possono dare un utile contributo alla crescita turistica attraverso azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento di attività ed iniziative che possono essere realizzate fuori del nostro territorio; - Confronto fra diverse realtà che vivono la promozione turistica del territorio con metodologie e/o approcci diversi; - Partecipazione agli eventi e alla programmazione delle attività da realizzare; - Supporto tecnico scientifico nella progettazione e promozione di modelli organizzativo/gestionali innovativi per i servizi del tempo libero; - Concertazione di potenziali azioni su territori più ampi; - Creazione di reti materiali e immateriali fra territori; - Promuovere processi di crescita e di sviluppo di un territorio, in una logica di qualità, efficienza ed economicità; - Collaborazione nella diffusione delle attività di promozione e

		<p>divulgazione degli eventi su territori più ampi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di uno sviluppo del turismo "intelligente" inteso come mezzo di conoscenza e rispetto di territori diversi, dell'Ambiente e delle più varie tradizioni e culture esistenti; - Coadiuvare le realtà locali nella promozione di una gestione efficiente ed efficace di musei, teatri, impianti sportivi, biblioteche, parchi, aree archeologiche e sistemi turistici. <p>Il loro contributo non arreca nessuna interferenza ed insostenibilità istituzionale e amministrativa nell'attuazione e gestione del SAC anzi l'azione di questi partner esterni alla coalizione può solo rafforzare e dare maggiore efficacia alle attività che si stanno proponendo.</p>
--	--	--

<p>D.6</p>	<p>Modello di gestione del SAC</p> <p>Descrivere il modello organizzativo e di gestione che si prevede di adottare per garantire la gestione unitaria e coordinata del patrimonio oggetto di valorizzazione. Identificare precisamente i compiti che verranno svolti dal Soggetto Gestore e quali dovranno essere le sue dotazioni umane e materiali</p>	<p>Il successo finale della metodologia proposta dipende in buona parte dal livello di integrazione e coordinamento che si riesce a realizzare nel processo di gestione, e quindi nella capacità di trasformare un territorio geografico in un Sistema Ambientale e Culturale. Una variabile fondamentale, che incide sul livello di integrazione e coordinamento ottenibile, è la modalità di governo e gestione del sistema. Tale modalità, per essere efficace, deve integrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>le competenze</u> per aumentare l'efficienza rispetto alle singole azioni di settore; <u>le risorse</u> per ottenere il supporto necessario a presentare un'offerta completa; <u>gli attori</u> per favorire la cooperazione intorno ad un obiettivo comune fra competenze e interessi generalmente separati; <u>le politiche</u> per creare delle sinergie tra strategie che in origine appartengono a settori e livelli decisionali diversi. <p>La struttura gestionale proposta permetterà di superare le difficoltà suddette e garantirà l'attuazione dell'intero Piano di Gestione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il commitment di tutti gli stakeholder, ossia l'impegno e l'orientamento ai risultati e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, attraverso la responsabilizzazione e la definizione di un ruolo per tutti gli attori coinvolti; - Il coordinamento tra i diversi stakeholder, al fine di raggiungere il maggior grado possibile di concertazione; - L'integrazione e la coerenza dei tre Piani di Azione, e quindi dei singoli progetti all'interno del Piano di Azione, con la programmazione territoriale; - La realizzazione dei progetti definiti, anche attraverso il coordinamento operativo tra i diversi attori coinvolti sul territorio; - La focalizzazione di risorse finanziarie, strumentali e umane sui progetti previsti nei tre Piani di Azione; - Il monitoraggio ai vari livelli dei progetti definiti e i report relativi; - Gli eventuali feedback correttivi che consentano di rimodulare la programmazione effettuata, modificando i Piani di Azione secondo le esigenze emerse dal monitoraggio. <p>La struttura gestionale effettua un'attività di coordinamento e monitoraggio per garantire un'efficace ed efficiente implementazione del Piano di Gestione, ma non entra nell'attuazione operativa di singoli progetti ed azioni. <u>Questo secondo livello è invece assicurato da specifiche strutture attuative, costituite ad hoc a seconda del progetto da realizzare.</u></p> <p>Una volta individuata la forma giuridica più idonea, sarà necessario definire nel dettaglio la struttura gestionale operativamente responsabile dell'implementazione del Piano di Gestione. L'obiettivo di questa fase è definire le caratteristiche principali della struttura gestionale attraverso la stesura del regolamento organizzativo che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organigramma; - funzionigramma; - coordinamento; - modalità di nomina e responsabilità assegnate; - risorse e strumenti di gestione. <p>Sotto si riporta come dovrà essere l'organigramma della struttura di gestione che prevede un'unità direzionale (Consiglio di Amministrazione) costituito dagli stakeholders dotati di potere decisionale e tre aree tematiche.</p> <p>A staff è previsto una struttura di supporto Tecnico Scientifica per il</p>
-------------------	--	--

monitoraggio e l'avanzamento del piano di gestione ed una segreteria di supporto a tutte le funzioni riposte nell'organigramma.



Il funzionigramma della struttura gestionale è così definito:

Consiglio di Amministrazione: garantisce l'implementazione dell'intero Piano di Gestione e:

- coordina tutte le funzioni sottostanti;
- analizza i report elaborati dal supporto tecnico scientifico relativi al Piano di Gestione;
- presiede le riunioni di avanzamento con tutte le aree;
- indice riunioni straordinarie;
- definisce i correttivi necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- tutti gli adempimenti previsti dal Codice Civile in base alla tipologia di soggetto giuridico individuato.

Area Programmazione e Gestione Eventi:

- elaborazione del piano e del programma degli eventi;
- cura la organizzazione dell'offerta e dei servizi dei beni messi in rete;
- collabora con la struttura tecnica scientifica alla realizzazione dei report;
- collabora con l'area Comunicazione nella predisposizione dei programmi e dei piani di attuazione dei singoli piani;
- propone al CdA possibili correttivi;
- partecipa alle riunioni di avanzamento ed alle riunioni straordinarie.

Area Tutela e Fruizione del Patrimonio:

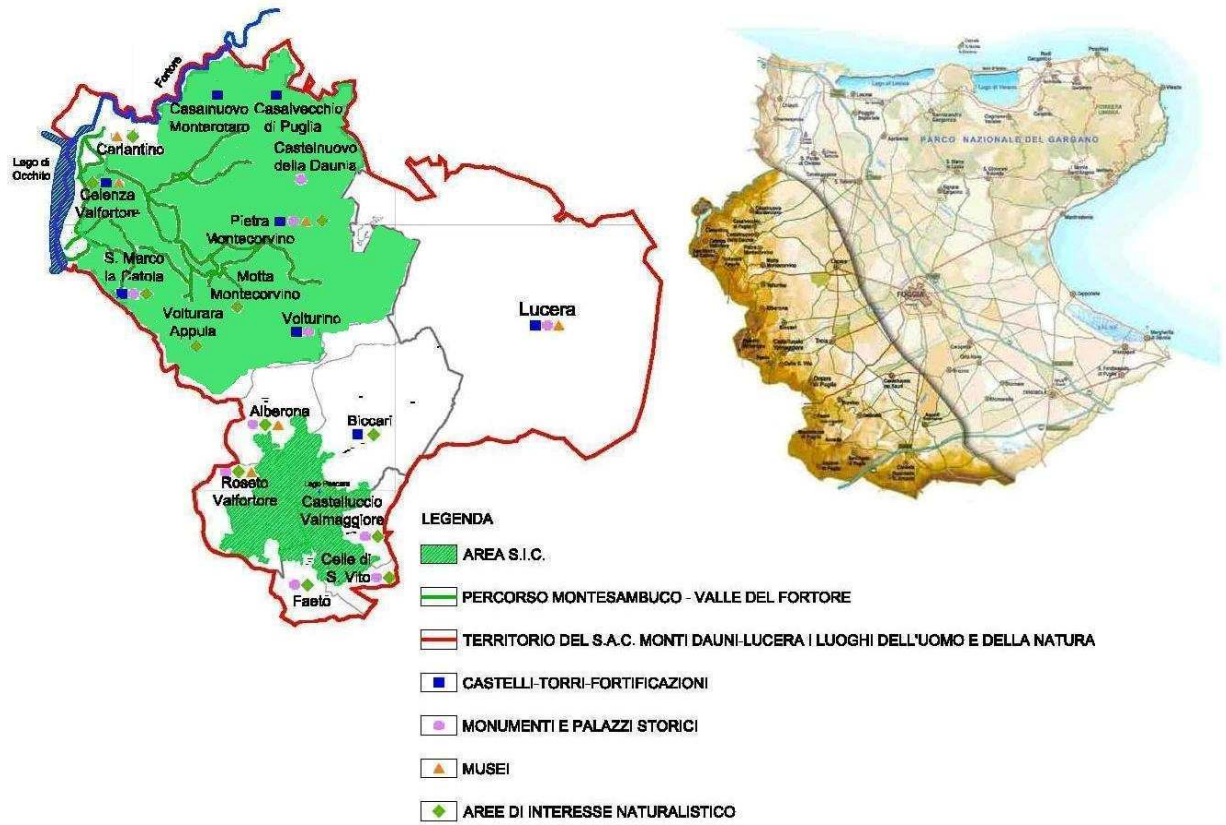
- elaborazione del piano di tutela del patrimonio;
- elaborazione in collaborazione con tutte le altre aree del programma di fruizione dei beni;
- collabora con la struttura tecnica scientifica alla realizzazione dei report;
- collabora con l'area Comunicazione e Programmazione nella predisposizione dei programmi e dei piani di attuazione dei singoli piani;
- propone al CdA possibili correttivi;
- partecipa alle riunioni di avanzamento ed alle riunioni straordinarie.

		<p><u>Area Comunicazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - elabora e gestisce il piano di comunicazione; - collabora con la struttura tecnica scientifica alla realizzazione dei report; - collabora con l'area Programmazione e Tutela nella predisposizione dei programmi e dei piani di attuazione dei singoli piani; - propone al CdA possibili correttivi; - partecipa alle riunioni di avanzamento ed alle riunioni straordinarie. <p><u>Tavolo Tecnico Scientifico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto il CdA ed i coordinatori delle tre aree; - collabora nella implementazione dei Piani attuativi e dei Programmi di aree; - Monitoraggio dell'avanzamento delle attività; - Elaborazione dei report; - Pianificazione strategica del territorio; - Ricerca fondi; - Predisposizione di nuove progettazioni. <p><u>Segreteria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisce supporto di segreteria a tutte le funzioni della struttura; - gestione della posta e degli impegni del CdA; <p>Sono diverse le risorse umane impegnate nel SAC e con compiti differenti. A parte le strutture e risorse umane che saranno messe a disposizione dai partner e che oggi già si occupano della messa in fruizione di parte del patrimonio individuato nella proposta, le risorse umane aggiuntive riguarderanno le diverse aree dell'organigramma e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione composta da un Presidente e altri 4 componenti; - Staff Tecnico Scientifico composto da 4 esperti di cui uno individuato dalla Provincia, uno dalla Università, uno dalla CCIAA, uno da Meridaunia; - una persona che si occuperà della segreteria; - un coordinatore dell'area Programmazione (Meridaunia); - coordinatore dell'area Tutela e Fruizione; - un coordinatore dell'area comunicazione (Meridaunia). <p>Inoltre per le tre aree attuative, in base alle esigenze ed alle progettualità in essere verranno individuate le professionalità adeguate che saranno inserite direttamente nelle differenti progettualità.</p> <p>Infine la definizione della programmazione economica finanziaria dell'intero piano avverrà attraverso una serie di step:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle schede di sintesi dei differenti piani delle singole aree; - individuazione per ogni progetto presentato nelle schede di sintesi dei costi e delle fonti di finanziamento; - costruzione del piano economico, calcolando il budget annuale dei tre Piani di Azione come differenza tra: <ul style="list-style-type: none"> o Fonti di finanziamento annuali; <p>Fabbisogno finanziario annuale</p>	
D.7	<p>Identificazione del Soggetto Gestore</p> <p>Individuare i criteri in base ai quali verrà identificato il Soggetto Gestore del SAC</p>	<p>I compiti del soggetto gestore possono essere così sinteticamente indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione, promozione e tutela del patrimonio; - rendere fruibile il patrimonio direttamente o indirettamente anche attraverso la organizzazione di eventi e manifestazioni di carattere artistico culturali, ludiche ricreative; - diffondere le tradizioni, la storia, la cultura ed i valori di un territorio. <p>Il soggetto gestore dovrà "esaltare" e contemporaneamente "tutelare" il</p>	

		<p>territorio inteso come luogo di arte, costumi, tradizioni, ambiente, con l'intento di farlo "conoscere" sia a chi lo vive che a chi lo vuole scoprire. Considerando i compiti e le finalità il Soggetto Gestore dovrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una partecipazione qualificata di soggetti sia Pubblici che Privati portatori di interessi collettivi e rappresentativi dell'intero territorio. A titolo esemplificativo e non esaustivo: Regione Puglia, Provincia di Foggia, Camera di Commercio di Foggia, Università di Foggia, Diocesi, Comune di Lucera, Meridaunia scarl (in rappresentanza dei 16 comuni dei Monti Dauni), Istituti di Credito; - uno scopo sociale in linea con i compiti e le finalità previste dalla proposta progettuale; - una dotazione finanziaria adeguata al raggiungimento dei fini sociali; - una capacità "Politica" e "Tecnica" nell'incidere sulle scelte riguardanti la programmazione del territorio finalizzata alla ottimizzazione delle risorse evitando sovrapposizioni e frammentazioni; - con un organismo decisionale leggero, flessibile e veloce nelle decisioni; - con un organismo di supporto tecnico/scientifico con competenze specifiche nella pianificazione territoriale; - non avere scopo di lucro. 	
--	--	--	--

Allegati

- Autocertificazione di cui al punto B.1
- Mappa del territorio del SAC Monti Dauni e Lucera "I Luoghi dell'uomo e della natura"
- Allegato A del punto B5: Focus sul Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni "I luoghi dell'uomo e della natura"



ALLEGATO - A del punto B.5 del Formulario - Programmi realizzati o in corso

FOCUS SUL PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEI MONTI DAUNI "I LUOGHI DELL'UOMO E DELLA NATURA"

In questo documento si vuole approfondire quanto già brevemente discusso al punto **B.5 dell'Allegato 2 – Scheda per la redazione della proposta di valorizzazione e gestione integrata del SAC Monti Dauni e Lucera – I Luoghi dell'Uomo e della Natura**

In particolar modo si focalizza l'attenzione **sul Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni**, a valere sull'Asse III e IV del PSR della Regione Puglia. Tale Piano riguarda lo sviluppo complessivo dell'area rurale dei Monti Dauni che comprende i Comuni di Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Candela, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Lucera, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Panni, Pietramontecorvino, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Valfortore, San Marco la Catola, Sant'Agata di Puglia, Troia, Volturara Appula, Volturino.

L'area del SAC I Luoghi dell'Uomo e della Natura è parte attiva di un processo di crescita e di una strategia di sviluppo più complessa, che è stata da tempo avviata sul territorio e che insiste diversi strumenti e fondi diversi (FESR, FSE, FEASR).

Tale strategia di sviluppo consente di avviare azioni complementari e fortemente collegate tra loro tra i diversi settori (turistico, ambientale, culturale e rurale in senso lato) ed è stata possibile grazie alla forte attività di animazione e concertazione avutasi per l'attivazione dei diversi strumenti di sviluppo.

Attualmente, uno degli strumenti economicamente più cospicui e sicuramente più calzanti alle esigenze del territorio è il Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni, gestito dal Gruppo di Azione Locale Meridaunia.

Tale Piano di Sviluppo Locale consisterà in interventi in diversi settori dell'economia rurale, dal sostegno allo sviluppo di imprese artigianali, al sostegno alla diversificazione in attività non agricole, alla incentivazione di attività turistiche, per un totale di **circa 20.000.000** di euro tra finanziamento pubblico e cofinanziamento dei privati. Si riportano per brevità una sintesi delle attività del PSL che hanno una diretta incidenza in termini di valorizzazione dei beni ambientali e culturali del territorio

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
AZIONE	2	Creazione e consolidamento di masserie didattiche
MISURA	313	Incentivazione di Attività Turistiche
AZIONE	1	Itinerari

AZIONE	2	Creazione di Centri di informazione e di accoglienza turistica
AZIONE	3	Creazione di strutture di piccola ricettività
MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	1	Tutela e ri-qualificazione del patrimonio storico-culturale
MISURA	331	Formazione e Informazione
AZIONE	1	Progetto di Informazione Linea strategica 1 – <i>Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) e naturalistico-ambientale per la fruizione dei residenti e dei visitatori.</i>
AZIONE	2	Progetto di Informazione Linea strategica 2 – <i>Miglioramento quanti-qualitativo del sistema ospitale.</i>
AZIONE	3	Progetto di Informazione Linea strategica 3 – <i>Promozione dello sviluppo dell'economia rurale attraverso lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura.</i>

SINTESI AZIONI ASSE 3

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
DESCRIZIONE		<p>Nell'ottica della multifunzionalità in agricoltura, il turismo rappresenta una potenzialità economica assai rilevante per le aziende agricole dell'area dei Monti Dauni.</p> <p>La misura è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ miglioramento delle strutture, delle dotazioni e dei servizi delle imprese agrituristiche esistenti; ✓ l'incentivazione alla creazione di nuove imprese agrituristiche.
INTERVENTI AMMISSIBILI		L'Azione sostiene la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative nazionali e regionali vigenti.

BENEFICIARI		Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 1.880.000,00
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	Creazione e consolidamento di masserie didattiche
DESCRIZIONE		<p>Le Fattorie/Masserie didattiche sono delle aziende agricole che, dopo opportune modifiche strutturali volte alla ricezione, accolgono al proprio interno scuole, gruppi di persone e famiglie interessate a riscoprire lo stile di vita rurale fatto di tradizione e cultura, scoprendo così scoprire gli antichi mestieri sempre più da salvaguardare.</p> <p>L'azione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche e ricreative nelle imprese agricole, mediante l'incentivazione al miglioramento qualitativo delle Masserie didattiche esistenti, dal punto di vista delle strutture, delle dotazioni e dei servizi offerti, e alla creazione di nuove strutture; ➤ riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale; ➤ valorizzare il ruolo formativo e informativo dell'agricoltore;
INTERVENTI AMMISSIBILI		Gli interventi ammissibili riguardano la qualificazione e l'aumento dell'offerta di attività didattiche e ricreative nelle imprese agricole.
BENEFICIARI		Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 480.000,00
MISURA	313	Incentivazione di Attività Turistiche
AZIONE	1	Itinerari
		L'azione sostiene l'identificazione, la realizzazione, l'informazione e la pubblicizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati di tipo naturalistico-ambientale ed eno-

DESCRIZIONE		gastronomico, quali strade del gusto, del vino e dei prodotti tipici, in grado di coniugare turismo e agricoltura e di integrare tra di essi i diversi settori economici
INTERVENTI AMMISSIBILI		<p>L’Azione sostiene</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la pubblicizzazione di itinerari naturalistici e delle tradizioni già esistenti e in particolare la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari, anche attraverso la ri-stampa di Guide e materiale informativo già pubblicato; 2) la creazione di itinerari eno-gastronomici, privilegiando i prodotti DOC del territorio, e in particolare i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • la progettazione, individuazione e realizzazione degli itinerari • la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari; • l’acquisto di attrezzature necessarie all’allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari.
BENEFICIARI		GAL Meridaunia
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 250.000,00
MISURA	313	Incentivazione di Attività Turistiche
AZIONE	2	Creazione di Centri di informazione e di accoglienza turistica
DESCRIZIONE		<p>L’Azione rappresenta il cuore della Linea strategica 1 del PSL – <i>Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) e naturalistico-ambientale per la fruizione dei residenti e dei visitatori</i>, soprattutto perché consente di attivare quegli interventi di tipo infrastrutturale che devono costituire l’armatura della Rete territoriale dei servizi a supporto del turismo rurale.</p> <p>L’Azione infatti intende creare le infrastrutture di accoglienza e informazione turistica attraverso l’adeguamento delle strutture esistenti, e metterle in rete per promuovere il patrimonio di risorse storico-culturali e naturalistico-ambientali del Sistema Turistico Territoriale dei Monti Dauni.</p>

INTERVENTI AMMISSIBILI		<p>Verranno finanziati interventi che prevedono la realizzazione di:</p> <p>1) infrastrutture, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, su piccola scala quali</p> <ul style="list-style-type: none"> • centri di informazione e accoglienza nei centri storici • infrastrutture ricreative, quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività dotati di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti; <p>2) strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche) strettamente attinenti gli interventi materiali realizzati.</p>
BENEFICIARI		<p>GAL Meridaunia; Enti pubblici.</p> <p>Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).</p>
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		<p>Totale risorse economiche: € 2.600.000,00</p>
<p>CENTRO DEL GUSTO DI TROIA</p> <p>Il Centro del Gusto nasce per valorizzare e diffondere la conoscenza delle eccellenze enogastronomiche di cui il territorio è particolarmente ricco, attraverso un vero e proprio centro espositivo in cui saranno raccolte tutte le tipicità enogastronomiche locali (doc, dop e igt) e in cui sarà possibile svolgere <u>laboratori sensoriali e del gusto</u>.</p> <p>Si tratta di un progetto in grado di valorizzare in chiave turistica la vocazione enogastronomica della Daunia in generale, la cui salvaguardia e promozione diventa un imperativo per lo sviluppo sostenibile dell'Area, interagendo con il sistema socio-produttivo locale in tutte le sue diverse articolazioni e fornendo una piattaforma di confronto con il più ampio contesto del made in Italy ed aperta agli interscambi culturali e commerciali con il mercato europeo ed internazionale.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione, attraverso l'adeguamento strutturale di un edificio storico (l'ex Convento di San Francesco) ubicato nel Centro storico del Comune di Troia, del <u>Centro del Gusto ovvero un luogo fisico che risponda alla nuova concezione di cibo come espressione culturale e non solo come veicolo dell'alimentazione</u>.</p> <p>Infatti il Centro del Gusto ospiterà delle sale pensate appositamente per accogliere momenti didattici, conferenze, incontri formativi, percorsi e laboratori del gusto, che proporranno sia visivamente che sensorialmente, la realizzazione di diversi itinerari enogastronomici.</p>		

In prospettiva il Centro del Gusto si candida a diventare:

- un supporto per attività promozionali/eventi di soggetti pubblici e privati;
- un raccordo tra produttori e attori istituzionali per realizzare progetti di comunicazione e promozione a sostegno della commercializzazione;
- collegamento e connessione di competenze diverse (produzione agricola, cantine, ricerca scientifica, operatori turistici, comunicazione)
- un luogo pubblico di raccordo per la ricerca didattico-scientifica (ricerca sui frutti e specie "perduti", recupero cultivar locali di interesse gastronomico, censimento sistematico su salumi, formaggi, prodotti da forno, dolci, razze animali, frutta e ortaggi, legumi, etc) al fine di consolidare un plafond d'eccellenza delle materie prime della cucina della Daunia
- una "vetrina" dei prodotti di qualità (doc, dop e igt) e dei produttori dell'agroalimentare e dell'artigianato di filiera

TARGET

- innanzi tutto le Comunità Locali che beneficeranno di un Centro che dà valore al proprio territorio e dove poter svolgere esse stesse delle attività culturali (partecipazione a scuole del gusto, eventi ecc), cittadini interessati al concetto della filosofia "Slow ovvero del cibo buono, naturale e che fa bene.

- Comuni e partner pubblici che potranno fare sinergia sulle strategie di promozione del territorio, del mangiare sano e in armonia con l'ambiente in questo luogo, abbattendo i propri costi

- Soggetti privati e in particolare produttori dell'Area, Cooperative nel settore agroalimentare o di servizi turistici, Masserie Didattiche ecc che potranno promuovere in tale luogo le proprie offerte ambientali/enogastronomiche/culturali

Infatti le imprese del territorio potranno far conoscere e mettere in mostra i propri prodotti grazie alle sale arredate con vetrine e strutture espositive, ma anche attraverso la organizzazione di eventi tematici.

Qui privati, ristoratori, aziende e botteghe artigiane potranno trovare una location ideale per il food and wine tasting, la presentazione di prodotti e le degustazioni guidate

- In generale tutti i partner del SAC che potranno esporre le proprie offerte all'interno di tale centro

TARGET ESTERNO

- Visitatori interessati al settore enogastronomico

- Scuole del territorio o di aree limitrofe

- Buyers del settore

Touristic Area Center Monti Dauni

Nell'ambito dell'Azione 2 della Mis. 313 verrà realizzato nel Comune di Lucera un Touristic Area Center Monti Dauni e Lucera ovvero un' infrastruttura sia fisica e sia di servizi, capace di promuovere:

- 'accoglienza e l'informazione turistica ai visitatori dell'Area di Lucera e dei Monti Dauni
- l'ideazione, lo sviluppo e la gestione di processi di progettazione partecipata – aperta ai cittadini, alle istituzioni pubbliche, alle associazioni e rappresentanti del mondo economico e sociale – per lo sviluppo del Sistema Turistico Territoriale dei Monti Dauni e Lucera.

La scelta di un edificio storico nel Centro Lucera come location del Touristic Area Center è strategica poiché la cittadina, con i suoi 30.000 abitanti rappresenta il Comune più grande e più

vivace dell'area. Inoltre la città strategicamente posizionata tra le Piana delle Puglie e i Monti Dauni, rappresenta – con il suo grande patrimonio storico e culturale - la porta di accesso al territorio.

L'edificio diventerà quindi un "contenitore" per un Centro multiservizi funzionale sia alle esigenze di servizio della popolazione locale che a quelle del turista, poiché si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici di supporto (infrastrutture complementari) nell'Area.

Il Touristic Area Center si occuperà di connettere

- ⊙ da una lato, tutti i centri di informazione e di accoglienza turistica, e dall'altro la rete dei servizi turistici del territorio dei Monti Dauni (30 Comuni), realizzando un network locale organizzato in un sistema di offerta integrata di servizi turistici;
- ⊙ connettere il sistema di offerta integrata di servizi turistici dei Monti Dauni e di Lucera ai sistemi turistici regionali e nazionali nonché ai Tour operators nazionali;
- ⊙ connettere il sistema di offerta integrata di servizi turistici dei Monti Dauni e di Lucera alle reti e ai Tour operators internazionali del turismo;

diventando il punto di accesso, accoglienza e informazione dell'Area (sia fisico che virtuale:) con riferimento agli itinerari (naturalistico-ambientali, storico-culturali, eno-gastronomici, religiosi), alle strutture ricettive, agli eventi culturali, ai musei, ai "poli di interscambio" (luoghi di servizio-parcheggio in cui lasciare l'auto ed avviare la scoperta del territorio attraverso altri mezzi - es: a piedi, in bicicletta, a cavallo, ecc.) e ai Centri multiservizio per un'offerta di servizi legati alla fruizione (noleggio biciclette, istruttori, guide, ecc.) già esistenti e che verranno realizzati con i finanziamenti del Piano di Sviluppo Locale dei Monti Dauni.

MISURA	313	Incentivazione di Attività Turistiche
AZIONE	3	Creazione di strutture di piccola ricettività
DESCRIZIONE		L'Azione rappresenta il cuore della Linea strategica 2 del PSL – <i>Miglioramento quanti-qualitativo del sistema ospitale</i>
INTERVENTI AMMISSIBILI		<p>L'Azione sostiene la creazione di strutture di piccole dimensioni per lo svolgimento di attività ricettive, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità nei borghi rurali, nei centri storici e nelle masserie.</p> <p>L'Azione consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ interventi di riqualificazione e l'adeguamento di immobili; ➤ l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive. <p>Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.</p>

BENEFICIARI		Soggetti privati
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 6.000.000,00
MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	1	Tutela e ri-qualificazione del patrimonio storico-culturale
DESCRIZIONE		<p>L'Area dei Monti Dauni si caratterizza per la presenza, su gran parte del territorio, di un cospicuo patrimonio rurale.</p> <p>Questo può rappresentare un'ulteriore opportunità di sviluppo per il territorio, diventando uno dei volani dello sviluppo dell'Area.</p> <p>Infatti tale patrimonio può ospitare gli spazi fisici per costituire dei veri e propri centri di aggregazione sociale e di fornitura di servizi culturali, rivolti alla popolazione locale ma fruibili anche dai visitatori e turisti. L'Azione intende riqualificare gli elementi del patrimonio rurale al fine di incrementare l'attrattività turistica e, allo stesso tempo, garantirne la conservazione e favorirne una fruizione pubblica.</p>
BENEFICIARI		Soggetti pubblici Soggetti privati
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 1.200.000,00
MISURA	331	Formazione e Informazione
AZIONE	1	Progetto di Informazione Linea strategica 1 – Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) e naturalistico-ambientale per la

		<i>fruizione dei residenti e dei visitatori.</i>
AZIONE	2	Progetto di Informazione Linea strategica 2 – Miglioramento quanti-qualitativo del sistema ospitale.
AZIONE	3	Progetto di Informazione Linea strategica 3 – Promozione dello sviluppo dell'economia rurale attraverso lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura.
DESCRIZIONE		Le MISURE prevedono interventi a carattere collettivo di in-formazione sul territorio dei Monti Dauni funzionali alla preparazione del contesto culturale e del bagaglio di informazioni necessari per la migliore implementazione degli interventi previsti dalla Linee strategiche di sviluppo n.1) n. 2) n. 3) n.4) del PSL del GAL Meridaunia
OBIETTIVI SPECIFICI ED OPERATIVI		L'obiettivo operativo delle AZIONI è in-formare il territorio e gli operatori economici sulle opportunità di sviluppo offerte dalle Misure ed Azioni del PSL e dalle relative tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Misura 313: Diversificazione Attività non agricole</i> ➤ <i>Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</i> ➤ <i>Misura 313: Incentivazione di Attività Turistiche</i> ➤ <i>Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>
BENEFICIARI E DESTINATARI		Beneficiari: <ul style="list-style-type: none"> ➤ GAL Meridaunia per interventi a regia diretta da parte del GAL. ➤ Società di comunicazione per interventi a regia GAL diretta in convenzione.
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 905.291,00
MISURA	431	Formazione e Informazione
AZIONE	1	Progetto di Informazione Linea strategica 1 – Recupero, Ri-Qualificazione e messa in rete del patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) e naturalistico-ambientale per la fruizione dei residenti e dei visitatori.
AZIONE	2	Progetto di Informazione Linea strategica 2 – Miglioramento quanti-qualitativo del sistema

		<i>ospitale.</i>
AZIONE	3	Progetto di Informazione Linea strategica 3 – Promozione dello sviluppo dell'economia rurale attraverso lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura.
DESCRIZIONE		Le MISURE prevedono interventi a carattere collettivo di in-formazione sul territorio dei Monti Dauni funzionali alla preparazione del contesto culturale e del bagaglio di informazioni necessari per la migliore implementazione degli interventi previsti dalla Linee strategiche di sviluppo n.1) n. 2) n. 3) n.4) del PSL del GAL Meridaunia
OBIETTIVI SPECIFICI ED OPERATIVI		L'obiettivo operativo delle AZIONI è in-formare il territorio e gli operatori economici sulle opportunità di sviluppo offerte dalle Misure ed Azioni del PSL e dalle relative tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Misura 313: Diversificazione Attività non agricole</i> ➤ <i>Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</i> ➤ <i>Misura 313: Incentivazione di Attività Turistiche</i> ➤ <i>Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>
BENEFICIARI E DESTINATARI		Beneficiari: <ul style="list-style-type: none"> ➤ GAL Meridaunia per interventi a regia diretta da parte del GAL. ➤ Società di comunicazione per interventi a regia GAL diretta in convenzione.
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		Totale risorse economiche: € 905.291,00
MISURA	421	Cooperazione Interterritoriale
progetto		Terre Ospitali
DESCRIZIONE		L'obiettivo generale del Progetto è costituire una rete di territori virtuosi nell'organizzazione dell'accoglienza ispirata ad una filosofia "slow" e di svilupparne la notorietà e la visibilità. La qualità dei territori partecipanti alla rete sarà basata, in linea generale, sui seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> • definizione dell'identità enogastronomica locale (attuale e potenziale) attraverso un lavoro di ricerca sul territorio; • capacità di promuovere politiche territoriali di

		<p>valorizzazione dell'identità locale in generale e delle sue componenti enogastronomiche in particolare;</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione della fruizione degli attrattori naturali e culturali, dell'offerta enogastronomica e degli elementi connessi di accoglienza. • La verifica dei requisiti di qualità di ciascun territorio sarà effettuata con modalità definite da Slow Food, che consentirà ai territori giudicati idonei di fregiarsi di un riconoscimento specifico e di partecipare ad un circuito di comunicazione di livello nazionale ed internazionale.
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		<ul style="list-style-type: none"> • Totale risorse economiche: € 175.000,00
MISURA	421	Cooperazione Transnazionale
progetto		European Country Inn
DESCRIZIONE		<p>L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una rete fisica di Locande, ovvero luoghi dedicati alla promozione del binomio "territorio – prodotto" delle aree rurali nelle principali capitali Europee.</p> <p>Il progetto mira quindi a promuovere sui mercati e vetrine di rilevanza nazionale e internazionale le eccellenze turistiche, dell'artigianato tipico e enogastronomiche delle aree rurali.</p> <p>La Locande (osterie, cantine, trattorie, etc. ovvero un luogo antico e legato alla storia e alla tradizione locale) assolveranno a questa funzione mediante la promozione del territorio (cultura, offerte turistiche) e dei prodotti tipici (agro-alimentari, manifatturieri, ma anche ecc) organizzando degli eventi a tema per le diverse tipologie di prodotto tra cui (a titolo esemplificativo): scuole di cucina; settimane della cultura, "laboratori o scuole del Gusto"; degustazioni guidate alla presenza di esperti.</p>
RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI		<ul style="list-style-type: none"> • Totale risorse economiche: € 200.000,00